

TOM SHORT

5

DOMANDE
CRUCIALI

Spunti di riflessione che
trasformeranno la tua vita

diobuono.it



www.clcitaly.com

1° Edizione italiana 2012

Copyright © Per la traduzione italiana by Tom Short

Proprietà Letteraria Riservata

Senza l'autorizzazione scritta dell'editore è vietata la riproduzione, anche parziale, del presente libro, l'inserimento in circuiti informatici, la trasmissione sotto qualsiasi mezzo elettronico e meccanico, la fotocopiatura, la registrazione e la duplicazione con qualsiasi mezzo. Secondo la "Legge sulla Stampa" l'eventuale citazione deve fare esplicito riferimento all'autore, al titolo, e all'editore.

Edizioni CLC

via Ricasoli 97,r

50122 Firenze

www.clcitaly.com

Diffusione:

Centro Distribuzione CLC

C.da Vazzano snc, Complesso Motta

95040 Motta S. Anastasia (CT)

Tel 095.7131974

info@clcitaly.com

ISBN 978-887900022-2

INDICE

Introduzione 5

Domande

1 Ci sono prove reali
dell'esistenza di Dio? 11

2 La Bibbia è solo
uno dei tanti libri? 23

3 Non sono io che decido cosa
è giusto o sbagliato per me? . . . 39

4 Gesù era solo
un grande maestro? 56

5 Essere un cristiano
non è noioso e limitante? 73

Conclusione

La domanda più importante 82

INTRODUZIONE

Una gran folla si era raggruppata per ascoltarmi all'Università A&M del Texas. Una studentessa in particolare, un'atea, non poteva accettare nulla di ciò che sostenevo sul cristianesimo. Ho dimenticato il suo nome ma non dimenticherò mai la sua storia. Dato che sono sempre curioso di sapere come le persone arrivano alle loro convinzioni, gli domandai come fosse diventata atea.

“Sono stata educata a credere in Dio” mi rispose “ma frequentando le scuole superiori ho iniziato a farmi domande su quello che mi avevano insegnato in chiesa. Ho comunicato i miei dubbi al prete senza ricevere tuttavia risposte in grado di soddisfarmi. Mi disse soltanto che dovevo avere fede e che era sbagliato e peccato da parte mia avere dei dubbi. Così ho represso le mie domande per molti anni, ma quando sono andata all'università ho notato che altre persone avevano le mie stesse perplessità. Parlando con loro, ho poi scoperto che molti di essi erano atei o agnostici. E così diventai anch'io una di loro”.

Nessuno poteva biasimarla per essere arrivata alla conclusione che il cristianesimo non ha le ri-

sposte alle sue domande difficili. La verità è che il cristianesimo le ha *realmente* queste risposte, solo che molte persone capaci (compresi teologi e guide di chiesa) non impiegano il tempo necessario per trovarle! Sfortunatamente mi rendo conto che l'esperienza di questa giovane ragazza può essere piuttosto comune. C'è una generale convinzione che, anche se i cristiani sono persone visibilmente gentili e sembrano aver trovato qualcosa che gli dia una pace interiore, sicurezza e felicità, la loro fede non sembra essere in grado di reggere il confronto con la critica intellettuale. Non c'è niente di più lontano dalla verità!

Se vorrai seguirmi, nelle prossime pagine tratterò alcune domande cruciali che le persone fanno sul cristianesimo e ti proporrò alcuni *ragionevoli motivi* per credere in Cristo, ragioni alle quali forse tu non hai mai pensato.

INCOMPATIBILI?

“Aspetta un momento” potresti dire. “Cos'è tutto questo parlare sulla *ragione*? Io pensavo che il cristianesimo fosse basato sulla fede. Ragione e fede non sono incompatibili?” In realtà, non lo sono affatto. È vero che una persona ha bisogno della

fede per essere un cristiano, infatti la Bibbia dice che: «Senza fede è impossibile piacergli; poiché chi si accosta a Dio deve credere che egli è, e che ricompensa tutti quelli che lo cercano» (Ebrei 11:6).

Aver fede vuol dire credere o confidare in qualcuno o qualcosa che non si è mai visto. Ma ciò non significa che la fede sia in opposizione alla ragione, alla logica ed all'evidenza. Infatti la vera fede è spesso molto ragionevole e basata su prove concrete. Il Cristianesimo è una fede di persone che pensano e non ci chiama ad essere istintivi o ingenui, ma si rivolge alle nostre menti così come ai nostri cuori. Dio ha dato ad ognuno di noi una mente e vuole che la usiamo! Forse un'illustrazione aiuterebbe a mostrarci la correlazione tra fede (fiducia) e prove evidenti. Immagina di essere in un appartamento al decimo piano di un palazzo quando l'allarme antincendio suona. Ti precipiti immediatamente verso la scala antincendio ma la trovi piena di fumo. Allora torni indietro nell'appartamento, metti un asciugamano bagnato sotto la fessura della porta e cerchi un modo per metterti in salvo. Mentre la stanza inizia a riempirsi di fumo, apri la finestra, sali sul ripiano e ti ritorna in mente quello che il tuo insegnante del catechismo ti diceva da bambino: "Se tu credi veramente

puoi fare qualsiasi cosa”. Così, mentre sei sul davanzale della finestra e guardi giù dal decimo piano, cerchi di convincerti che se muovi abbastanza velocemente le braccia e credi di poter volare, alla fine ci riuscirai. “Io credo che posso volare, io credo che posso volare”, ripeti a te stesso. Ma noi tutti sappiamo che, indipendentemente dalla velocità con la quale muovi le braccia o da quanto tu fortemente creda, se ti getterai da quella finestra sicuramente morirai. Tutta la *fede* di questo mondo non ti permetterà di volare. Io sostengo che questo non sia il tipo di fede che Dio vuole che tu abbia. Questa è una “fede” veramente sciocca, e potrebbe essere rischiosa per la tua vita!

Ora consideriamo uno scenario leggermente diverso. Il tuo appartamento è in fiamme e tu scopri che non c'è nessuna via di fuga eccetto la finestra. Solo che questa volta vai sul davanzale e, sorpresa, giù da basso i vigili del fuoco hanno piazzato una grossa rete di salvataggio. Un pompiere ti grida attraverso l'altoparlante: “Salta e ti prenderemo!”. Ti trovi di fronte ad una decisione che proverà la tua fede, non in Dio, ma nei vigili del fuoco. Devi decidere se fidarti di queste persone oppure no. Saranno in grado di prenderti? Funzionerà il loro equipaggiamento? Stai mettendo la tua vita nelle loro mani e non potresti

farlo senza fede (fiducia) in loro. Prima d'ora non hai mai saltato dal decimo piano, ma se decidi che questi pompieri sono affidabili, farai letteralmente quel "salto di fede".

FEDE QUOTIDIANA

Considerando la fede in questo contesto, si potrà constatare che gran parte di ciò che noi facciamo quotidianamente dipende dalla fede, o fiducia, negli altri. Ogni volta che bevi una bibita eserciti fede nella azienda produttrice. Ogni volta che guidi la tua automobile eserciti fede nella casa automobilistica che l'ha costruita e negli altri automobilisti sconosciuti che viaggiano sulla tua stessa strada. Eserciti fede anche nel tuo professore e nel libro di testo che usi in classe. Eserciti fede nella tua banca quando depositi i soldi che hai guadagnato faticosamente. Dimostri fede (fiducia) nelle relazioni con gli altri e ti senti offeso se gli altri non hanno fiducia in te. Quasi tutte le interazioni umane presuppongono fede. È così strano, allora, che anche Dio si aspetti da noi di aver fede (fiducia) in lui? Sì, tu devi avere fede perché non c'è niente di più ragionevole che riporre la fede in Dio. Questa è la tesi sostenuta in questo

libro. Dato che la fede è essenziale, ti vorrei chiedere di parlare a Dio con fede solo per un attimo. Ora prenditi un momento e chiedi a Dio di aiutarti a ricevere le risposte di cui hai bisogno nella tua vita mentre leggi questo libro. Ad esempio potresti dirgli qualcosa di simile a questo: *“Caro Dio, voglio conoscere la verità su di te. Ti chiedo di rivelarmi te stesso e la tua verità. Mentre leggo, aiutami a capire quello che hai da dirmi, ad avere fede e fiducia in te e a venire a conoscenza del tuo amore e del tuo perdono in modo personale. Ti ringrazio per aver ascoltato la mia preghiera. Amen”*.

Iniziamo ora ad occuparci di queste domande fondamentali!

1 CI SONO PROVE REALI DELL'ESISTENZA DI DIO?

Il professore salutò la sua classe con una richiesta insolita: “Chiunque sia un cristiano, si alzi in piedi”, disse. Solo un gruppetto di studenti si alzò dalle loro sedie, guardandosi timidamente l'un l'altro e chiedendosi il perché di quella domanda.

“Quanti di voi hanno mai *visto* Dio”? chiese il professore. Ci fu assoluto silenzio. “Quanti di voi hanno mai *sentito* Dio parlare?” continuò. Ancor più silenzio. Diventando più sfrontato, lanciò un'ulteriore domanda: “Nessuno di voi ha mai *odorato, assaggiato o toccato* Dio?” Gli studenti rimasero ancora in silenzio. “Esattamente come pensavo” dichiarò soddisfatto. “Ora voglio ricordarvi che questa è una lezione di scienze. Qui non si crede in niente a meno che non lo si possa vedere, sentire, odorare, assaggiare, o toccare. Per quanto mi riguarda, quindi, Dio non esiste affatto. Ora sedetevi e non voglio più sentir parlare del vostro Dio per il resto del semestre”.

Intimoriti, gli studenti si sedettero di nuovo

al loro posto. Tutti, eccetto uno. Notando che un solo studente era rimasto in piedi, il professore, un po' minaccioso, gli chiese: "Che cosa vuoi?" "Prima di sedermi, desideravo farle una domanda" replicò lo studente. "Professore, lei ha mai visto, sentito, odorato, assaggiato o toccato il suo stesso intelletto?" "Certamente no" rispose il professore. "Perché me lo chiedi?" "Perché in base ai suoi precedenti ragionamenti, devo concludere che il suo intelletto non esiste!" replicò saggiamente lo studente riprendendo il suo posto. (Non chiedetemi però quale voto ricevette in quel semestre!).

UN UOMO SENZA "INTELLETO"

La verità è che noi *tutti* crediamo in molte cose che non abbiamo personalmente visto, sentito, odorato, assaggiato o toccato. In questo esatto momento tu sei circondato da onde radio di cui non potresti assolutamente percepirne l'esistenza facendo affidamento sui tuoi soli cinque sensi. Hai mai visto un atomo? La gravità? E ancora, hai mai visto il vento? Ogni giorno molte persone vengono condannate sulla base di prove schiaccianti per crimini di cui sono colpevoli; crimini,

però, che nessuno ha mai *visto* loro commettere! Noi crediamo in eventi storici poiché altre persone hanno riferito quello che è successo e non perché ne siamo stati testimoni oculari. Molto di quello che noi sappiamo sulla storia, geografia, scienza, ed anche su eventi attuali è basato sulla testimonianza di qualcun altro piuttosto che sulla nostra esperienza personale. Similmente, visto che possiamo provare l'esistenza delle onde radio, della gravità, del vento e persino anche del cervello del professore, ci dovremmo chiedere se si possa provare l'esistenza di Dio. Io credo di sì.

DA DOVE DERIVA TUTTO?

Hai mai incontrato un orologiaio? Non è detto che tu ne abbia incontrato uno (siamo più abituati ai venditori che agli orologiai veri) ma sai che gli orologiai esistono. E come lo sai? Guardando il tuo polso vedi il tuo orologio e concludi che questo meraviglioso piccolo strumento non si è potuto costruire da solo. Qualcuno lo deve aver fatto e quel qualcuno si chiama orologiaio. Puoi ripetere questo stesso esercizio guardando un palazzo, sapendo che dietro alla sua realizzazione ci sono architetti, ingegneri e falegnami. Osservan-

do una macchina, puoi dedurre che dietro ci sono case automobilistiche. Leggendo un libro presumi che ci siano degli autori. Non importa se non hai mai incontrato tali persone; il loro prodotto è la prova della loro esistenza. Proprio come un orologio è la prova dell'esistenza di un orologiaio, un palazzo lo è di un architetto e un libro di un autore, allo stesso modo il mondo che ci circonda mostra segni evidenti di un creatore; questa è una delle leggi basilari della scienza, la legge di causa-effetto.

Esaminando con più attenzione le caratteristiche del nostro universo, inoltre, possiamo comprendere qualcosa di più specifico riguardo il suo fattore. Consideriamo, ad esempio, che la causa primaria dello spazio illimitato deve essere infinita. La causa primaria dell'energia illimitata deve essere onnipotente. La causa primaria della complessità infinita deve essere onnisciente. E la causa primaria del tempo infinito deve essere eterna. Improvvisamente iniziamo a riconoscere che questo creatore deve essere infinito, onnipotente, onnisciente ed eterno. Se ci spingiamo oltre e riflettiamo sulla vita, dovremmo dedurre che la sua causa primaria deve essere vivente (non soltanto una forza o energia o "potenza superiore"); la causa primaria dell'amore un essere che ama, la

causa primaria della giustizia un essere perfettamente equo e imparziale (la fonte del nostro senso di giustizia e ingiustizia). Ad un tratto scopriamo che l'universo intorno a noi ci rivela dei tratti ben specifici del creatore e il nostro concetto di Dio inizia a delinearsi con più chiarezza. Non realizziamo soltanto che Dio esiste, ma anche che Egli è sorprendente.

CHI HA CREATO IL CREATORE?

Sfortunatamente, lo scettico non ne è persuaso. Egli, normalmente, cerca di evitare il problema domandandosi, “se ogni cosa ha bisogno di un creatore, allora chi ha creato Dio?” La risposta è semplice: “Nessuno ha creato Dio!”. Dio è eterno ed è sempre esistito. Quando diciamo che ogni effetto ha una causa, ci riferiamo all'universo fisico. Ma Dio è Spirito, il suo regno è al di fuori di quello fisico perciò Egli non è soggetto alle leggi della fisica. Alcuni potrebbero obiettare che ogni cosa è avvenuta grazie all'evoluzione e al caso. Poiché in questo momento non desidero addentrarmi in maggiori dettagli sul dibattito evoluzione/creazione, è sufficiente dire che molte persone da me conosciute che credono nell'evoluzione con-

tinuano a pensare che Dio abbia guidato anche questo processo. Nonostante ciò, considerano la possibilità che la vita si generi spontaneamente. Gli scienziati hanno a questo proposito formulato alcune affascinanti ipotesi.

PROPORZIONI COSMICHE

Secondo un calcolo effettuato da Francis Crick, che ha contribuito alla scoperta del DNA, la probabilità che 200 aminoacidi si generino spontaneamente è pari a 1 su 10^{260} ! (elevato alla 260esima potenza). Si tratta di un numero maggiore di quello degli atomi stimati nel nostro intero sistema solare!

Il grande astrofisico Sir Fredrick Hoyle ha calcolato la probabilità che la vita si possa sviluppare da sola: essa è paragonabile alla probabilità che 10^{51} di persone *non vedenti* risolvano il cubo di Rubik esattamente nello stesso momento! Hoyle prosegue affermando che la generazione spontanea della vita è meno probabile dell'eventualità che un Tornado passi attraverso un centro di demolizioni e si trasformi in un Boeing 747!

Roger Penrose, che ha contribuito a sviluppare le teorie sui buchi neri, ha stimato essere pari

a 1 su 10^{123} la probabilità che il “Big Bang” formi un universo ordinato. Ciò sarebbe simile alla esigua possibilità di colpire un bersaglio millimetrico che si trovi dall'altra parte dell'universo o alla possibilità che un saltatore d'asta, eseguendo un salto, rimanga in equilibrio sulla cima della sua asta per secoli!

I puri naturalisti, che credono che l'evoluzione spieghi le nostre origini senza nessun coinvolgimento da parte di Dio, hanno un paio di altre domande difficili a cui rispondere. Per esempio, come ha fatto del materiale inorganico a diventare vivente? Abbiamo qualche prova evidente che ciò sia mai successo? Mentre osserviamo la natura, noi comprendiamo che le cose tendono a deteriorarsi nel tempo (Entropia). Se il mondo si fosse formato da sé, senza nessun intervento, come mai tutte le cose si sarebbero così ben organizzate da sole? Caos + tempo = ordine? Ci sono anche molte altre questioni ma queste due si focalizzano sulla realtà che la vita nel nostro universo è estremamente complessa e ben ordinata, molto più complessa di quanto potesse avvenire senza il controllo di un essere intelligente. Quell'essere intelligente è conosciuto come “Dio”.

EVIDENZE CULTURALI

Hai mai notato che ogni cultura che si conosca crede in qualche tipo di essere superiore? Mentre popoli differenti possono essere in disaccordo su chi o cosa esso sia, non c'è mai stata nessuna singola cultura nella storia del mondo che non abbia riconosciuto qualche tipo di essere supremo. È allora ovvio domandarsi: l'umanità intera avrebbe mai universalmente creduto in qualcosa che semplicemente non esiste?

Forse un esempio può aiutarci a comprendere come la gente non creda facilmente alle cose incredibili. Noi americani siamo cresciuti con la reale paura di una possibile guerra nucleare. Abbiamo perfino fatto esercitazioni a scuola su cosa fare in caso di attacco nucleare. Tutti noi temevamo quest'eventualità e sapevamo che poteva provenire dall'Unione Sovietica o addirittura da Cuba. Ma per quanto ne sappia io, nessuno ha mai fatto esercitazioni pratiche su cosa fare in caso di un attacco nucleare da parte di Haiti. Perché? Semplicemente perché Haiti non aveva armi nucleari! Non si può fare un attacco nucleare senza armi nucleari.

La maggior parte delle persone considererà il *possibile*, non l'*impossibile*. La stragrande maggioranza di persone nel corso della storia ha consi-

derato realtà l'esistenza di Dio e della vita oltre la morte. Questo per me è indice di verità.

I miracoli sono un'altra prova dell'esistenza di Dio. Io non sto parlando del "miracolo del sorgere del sole" o "il miracolo della nascita". Sto parlando di un miracolo vero dove è avvenuto qualcosa che va oltre le leggi naturali e che non ha avuto spiegazioni scientifiche, attraverso il quale Dio stesso è intervenuto nella storia umana.

Forse non sei mai stato testimone di un miracolo, ma ci sono moltitudini di persone che giurerebbero di sì. Certamente i miracoli, proprio per definizione, dovrebbero essere rari e contrari alla legge naturale, ma Dio ama le persone e desidera essere coinvolto nelle loro vite a fin di bene. Se darai la tua vita a Lui e, aprirai i tuoi occhi, allora probabilmente potrai vedere i miracoli anche nella tua vita. (Dirò di più su questo argomento nel cap. 3).

A PROPOSITO DI ATEI...

Come abbiamo visto, le prove sono a favore di chi crede e non di chi nega la realtà di Dio. Sono convinto, infatti, che essere ateo equivale a sostenere una posizione irrazionale ed intellettualmente

indifendibile. Cercherò di spiegare il perché. Ci sono tre posizioni che una persona può prendere nei riguardi dell'esistenza di Dio:

1. Il Teismo, che afferma che Dio esiste.
2. L'Agnosticismo, che ritiene l'impossibilità di sapere se Dio esista oppure no.
3. L'Ateismo, che sostiene che Dio non esiste.

Penso che la terza posizione (quella atea) sia irrazionale. Immaginate che io dica ad un gruppo di persone di aver nascosto un rarissimo dollaro d'argento da qualche parte in città e che li mandi là a cercarlo. Al loro ritorno, diverse ore più tardi, alcune persone tutte entusiaste sostengono di aver trovato il dollaro d'argento. Queste rappresentano i Teisti.

Altre persone sostengono di essere confuse, dicendo di aver cercato senza successo il dollaro d'argento. Tuttavia riconoscono che la città è molto vasta e il dollaro potrebbe essere nascosto da qualche parte dove essi non hanno guardato, di conseguenza non possono dire se il dollaro sia o meno effettivamente nascosto nella città. Questo gruppo rappresenta gli agnostici.

Un terzo gruppo sostiene di averlo cercato ma, dato che non sono riusciti a trovarlo, affermano che non esiste. Questo gruppo rappresenta gli

atei. Anche se altre persone affermano di aver visto il dollaro d'argento, loro in realtà li considerano degli ingannati o dei confusi. Se li si incoraggia a continuare nella ricerca, gli "atei" rispondono che è solo una perdita di tempo. Quando gli si chiede se hanno guardato bene in ogni angolo della città, gli "atei" rispondono che non ce n'è bisogno perché hanno cercato abbastanza per arrivare alla conclusione che il dollaro d'argento semplicemente non esiste!

LOGICA SCONNESSA

Si può osservare in questa storia che le conclusioni dei primi due gruppi siano intellettualmente difendibili, a differenza di quella del terzo gruppo. La penso in questo modo anche perché il grande ateo Isaac Asimov una volta affermò: "Per molti anni ho cercato di essere un ateo per ragioni intellettuali. Alla fine ho realizzato che questo è impossibile, perciò sono diventato un ateo per ragioni puramente emotive." E quali erano queste "ragioni emotive" per rifiutare quello che non avrebbe potuto negare intellettualmente? Asimov non lo disse mai. Forse pensava che Dio lo avesse trattato male, ignorato o non amato. Forse lui

sapeva che credere in Dio significava avere certe responsabilità morali che non voleva affrontare. Chissà! La cosa importante è non permettere che una “ragione emotiva” tenga lontano *te* dal riconoscere l’esistenza di Dio. Se Dio esiste, riesci a pensare a qualcosa di più importante dello scoprire chi Egli sia e quale vita meravigliosa abbia in serbo per te? Io penso proprio di no! Passiamo perciò al secondo capitolo, dove scopriremo come trovare la risposta a questa importante domanda.

2 LA BIBBIA È SOLO UNO DEI TANTI LIBRI?

In realtà, nulla potrebbe essere più lontano dalla verità. Indifferentemente da ogni criterio di comparazione, la Bibbia si distingue come il libro senza eguali. Considera quanto segue: la Bibbia fu il primo libro ad essere stampato. Johannes Gutenberg trasformò un torchio per fare il vino in una stampatrice e stampò la Bibbia. Fu così che una delle invenzioni più importanti della storia venne sviluppata per promuovere la lettura e la diffusione della Bibbia. Sin da quel giorno del 1454, è rimasto il libro più pubblicato di tutti i tempi. Nel 1930, fu stampata la miliardesima Bibbia, un numero che ora viene raddoppiato ogni cinque anni. Paragona questo con il successo straordinario dei libri di Harry Potter, che, nell'estate del 2000, ha superato tutti i record di pubblicazione nella prima settimana di vendita con 3,8 milioni di copie. È interessante notare che lo stesso numero di copie della Bibbia viene distribuito e stampato *ogni settimana*, settimana dopo

settimana, mese dopo mese, anno dopo anno, decennio dopo decennio. Non c'è mai stato nessun altro libro come questo! La Bibbia è inoltre stata tradotta in più di 2400 lingue e dialetti, e il numero cresce ogni mese. Il secondo libro più tradotto di tutti i tempi è “Il diario di Anna Frank”, che può essere letto in 67 differenti lingue. Ancora una volta, la Bibbia sovrasta indiscutibilmente ogni altro libro mai scritto.

UNA FONTE DI ISPIRAZIONE

La Bibbia ha ispirato molte delle più grandi scoperte scientifiche dell'umanità. Malgrado i presunti conflitti tra scienza e religione, la Bibbia stessa è stata fonte di ispirazione per grandi scienziati del calibro di Blaise Pascal, Charles Babbage, Galileo Galilei, Michael Faraday, Robert Boyle, Lord Kelvin, Giovanni Keplero, Joseph Lister, Samuel Morse, Matthew Maury, Isaac Newton, Carl Von Linnaeus – solo per fare alcuni esempi. La Bibbia ha ispirato molti grandi movimenti sociali. Le lotte per la diffusione di un'educazione più elevata e diffusa, l'incremento dell'alfabetizzazione, l'abolizione della schiavitù, la conquista dei diritti civili e l'assistenza ai poveri e ai disa-

giati hanno il loro fondamento nella Bibbia. Essa ha ispirato grandi conquiste politiche: penso alla lotta contro l'Inquisizione, alla funzione cruciale che ha avuto nella fondazione della nostra nazione (gli Stati Uniti d'America, n.d.r.) o contribuendo al rovesciamento dei regimi comunisti nell'Est. Riassumendo, la Bibbia ha giocato un ruolo determinante nella diffusione della libertà. La Bibbia è stata anche il fondamento del nostro codice etico, morale e legale. I Dieci Comandamenti, la Regola d'Oro, il Sermone sul Monte, il Capitolo dell'Amore (1 Corinzi 13 "L'amore è paziente, l'amore è benigno...") ci danno tutti una semplice ma profonda base per un comportamento morale mai eguagliato. La Bibbia è il libro più "perseguitato" di tutti i tempi. Infatti, non solo i governi si sono spesso accaniti contro persone che credevano nella Bibbia, ma ci furono tempi in cui si poteva finire bruciati al rogo addirittura dalla Chiesa stessa se si possedeva una Bibbia! Più volte, sono stati fatti notevoli sforzi per discreditarla più che per ogni altro libro mai scritto e, nonostante questo, ancora oggi ci sono persone che credono in essa, forse più che in ogni altra epoca della storia. In effetti molti ricevono conforto spirituale, guida e pace dalla Bibbia più che da ogni altro libro ed è stata una fonte di potenza, vita e

ristoro per molte persone. Naturalmente, la fama e l'influenza della Bibbia non la rendono veritiera, ma le conferiscono una credibilità che altri libri non possono eguagliare. Malgrado quello che tu puoi pensare, bisogna concludere che la Bibbia è più di un semplice testo, essa può essere considerata il più straordinario e influente libro mai scritto.

CHI HA SCRITTO LA BIBBIA?

La Bibbia è una collezione di 66 libri (39 nell'Antico Testamento e 27 nel Nuovo Testamento). Essa è stata scritta da circa 40 diversi autori che hanno vissuto e scritto in un arco di tempo di 1500 anni provenienti da differenti ceti sociali: erano re, pastori o dottori, altri ancora erano pescatori, storici, profeti e teologi. C'era persino un finanziere! (Matteo, l'esattore delle tasse). Alcune parti della Bibbia sono state scritte mentre gli autori si trovavano in circostanze avverse (in prigione, di fronte alla morte e alla sofferenza) e altre parti furono scritte durante momenti più felici (dopo vittorie in battaglie, la celebrazione di un matrimonio o alla nascita di un bambino). Questi autori scrissero in tre diverse lingue:

l'Antico Testamento fu scritto principalmente in Ebraico con alcune brevi porzioni in Aramaico, mentre il Nuovo Testamento è stato scritto in Greco. Molti degli autori della Bibbia non si sono mai incontrati durante la loro vita. Nonostante ciò, la Bibbia viene letta come un'unica storia, una rivelazione riguardo la relazione di Dio con il Suo popolo, quasi a far pensare che ci sia soltanto un unico autore. Ciò non è del tutto errato perché dietro questi 40 autori umani c'è il vero autore della Bibbia, Dio. Effettivamente è proprio questo che gli autori stessi della Bibbia affermano. Per oltre duemila volte essi utilizzano frasi del tipo: "Così dice il Signore", facendo riferimento a sé stessi come profeti o portavoce di Dio, e agendo come se avessero la grande responsabilità di comunicare il messaggio di Dio al mondo. Ma fecero realmente questo? Erano in buona fede o illusi? O erano forse dei semplici impostori e dei bugiardi invece che profeti? O ancora, erano (come affermavano loro stessi) uomini che Dio scelse per raggiungere l'umanità, inclusi tu ed io?

Personalmente ho incontrato solo poche persone che ritengono questi scrittori dei bugiardi intenzionali. I loro scritti hanno ispirato i più alti livelli di integrità ed onestà in moltissime persone, cosa estremamente difficile per un gruppo di

bugiardi! Essi, inoltre, sembravano consapevoli della gravità di quello che affermavano su sé stessi pur vivendo in una cultura nella quale non c'era dovere più grande che quello di onorare Dio. Dichiarare, mentendo, di essere un profeta era infatti un crimine punito con la morte, ma essi accettarono la loro chiamata con profonda umiltà e sobria responsabilità.

Queste persone erano sì in buona fede, ma fuorviate dalle loro illusioni? Ovviamente chiunque può pensare di essere nel giusto mentre è nell'errore.

Ad ogni modo, gli avvenimenti raccontati dagli autori biblici erano immersi nella storia. Essi affermavano di essere dei testimoni oculari di numerosi eventi, persino miracolosi, chiedendoci di accettare le verità spirituali alla luce della credibilità che essi dimostrarono nel riportare le verità storiche. I seguaci di Gesù, per fare un esempio, affermavano che Egli trasformò l'acqua in vino, guarì un paralitico e morì sulla croce. Questi eventi ebbero luogo oppure no? Se non avvennero allora questi autori non erano in buona fede bensì dei bugiardi. In conclusione, se gli scrittori non erano degli imbrogliatori, se riteniamo che non fossero dal primo all'ultimo degli illusi, allora dovevano essere dei testimoni veritieri

dell'opera miracolosa di Dio e fedeli comunicatori del Suo messaggio divino. Ma ci sono prove che questo è ciò che realmente avvenne? Possiamo esaminare obiettivamente se la Bibbia proviene da Dio oppure no? Io credo di sì.

LA PROVA OBIETTIVA

Considerando tutte le maggiori religioni del mondo, arriveremmo a contare circa 26 libri che asseriscono di essere divinamente ispirati (o dati direttamente da Dio). Ma la Bibbia si distingue da tutti questi altri libri in alcuni modi molto significativi. Solo la Bibbia elenca centinaia di profezie che si sono adempiute. Solo Dio ha veramente la capacità di dirci il finale sin dall'inizio. Queste profezie non sono fortuite congetture o coincidenze. Piuttosto, ci vengono dati specifici dettagli riguardanti diversi eventi, dalla nascita alla caduta di grandi regni del mondo, ad informazioni personali su individui che furono utili nel piano di Dio. Ci sono segni di profezie rivelate centinaia di anni prima della nascita di Gesù Cristo che trovarono il loro straordinario adempimento in Lui. Come vedremo nel capitolo 4, i profeti del Antico Testamento predissero quasi ogni significativo aspetto

della sua vita. Anche l'archeologia conferisce credito alla Bibbia, facendo riferimento a centinaia di città, persone ed eventi sia nell'Antico che nel Nuovo Testamento. In passato, molti di questi fatti reali non potevano essere convalidati da altri documenti storici e, come risultato, gli scettici ebbero il loro massimo momento di successo nel criticare la credibilità e la precisione della Bibbia. Tuttavia, dalla seconda metà del XX secolo, sembrò che ogni scavo degli archeologi producesse una prova a sostegno della Bibbia. Città che una volta si pensava fossero immaginarie furono portate alla luce. Re, profeti e capi militari che si pensava essere mitologici, emersero in antichi documenti scoperti tra i rotoli del mar Morto e le tavole di Ebla. Così oggi siamo a conoscenza letteralmente di migliaia di scoperte archeologiche che confermano gli aspetti storici della Bibbia, e il loro numero continua a crescere.

L'APPROCCIO PERSONALE ALLA BIBBIA

Ma c'è anche un modo diverso per confermare se la Bibbia è la parola di Dio oppure no. La puoi leggere da solo e scoprire se parla al tuo cuore e alla tua anima come nessun altro libro ha mai fatto.

Molte persone iniziano a leggere la Bibbia dalla Genesi e subito si bloccano in lunghe genealogie, nomi difficili persino da pronunciare e sulla dettagliata descrizione della legge dell'Antico Testamento. Si può, tuttavia, leggere e capire la Bibbia da soli seguendo alcuni principi basilari:

Primo, incomincia a leggere il Nuovo Testamento a partire dai Vangeli. Le leggi, i sacrifici e rituali nel Antico Testamento hanno la loro funzione nello studio della Bibbia, ma la vita e l'insegnamento di Gesù Cristo sono molto più rilevanti per ognuno di noi oggi (Nota: Matteo inizia con una genealogia. In essa è contenuta una storia interessante, ma sentiti libero di saltare questi primi paragrafi e vai direttamente alla nascita di Gesù Cristo).

Secondo, scegli una traduzione della Bibbia attuale e facilmente comprensibile.

Terzo, chiedi a Dio di aiutarti a capire quello che stai leggendo. La Bibbia è l'unico libro al mondo dove l'Autore è sempre pronto ad aiutarti a comprenderla meglio mentre la leggi. Pregando con parole tue, chiedi a Dio di rivelarti la verità e di aiutarti a comprendere ciò che viene detto. Digli che tu sei disponibile a credere ed a seguire quello che ti mostrerà.

Quarto, segui un piano di lettura. Non lasciare

che le tue buone intenzioni cadano strada facendo. Trova 10-15 minuti al giorno, al mattino, all'ora di pranzo o prima di andare a letto, e attieniti a questa regola per 30 giorni. Sarai sorpreso da quanto potrai imparare in questo breve periodo. La Bibbia ha drasticamente cambiato la vita di milioni di persone ed è in grado di cambiare anche la tua! Non sei curioso di leggerla personalmente e scoprire quello che ha da dirti?

LA BIBBIA SI CONTRADDICE?

Chi non ha mai sentito la vecchia storia che la Bibbia è piena di errori e contraddizioni? In effetti è stata ripetuta così tante volte che molti di noi pensano che questo sia vero senza preoccuparsi di verificarlo. Dopotutto, non è possibile che così tanti siano nell'errore, vero? Una volta ho avuto un lungo dibattito con un ragazzo scettico di nome Roger all'Università del Maryland. Dopo settimane di discussioni, un lunedì egli mi salutò con un sorriso e fu felice di annunciarmi che lo avevo finalmente convinto a leggere da solo il Nuovo Testamento. Ne fui veramente contento. Poi con un sorriso ancora più grande mi disse che aveva trovato ben 27 contraddizioni nel Nuovo

Testamento e che voleva mostrarmele. Ne abbiamo esaminato accuratamente una prima, poi una seconda e infine una terza. Ogni “contraddizione”, letta nel suo contesto, aveva una spiegazione così semplice che anche agli occhi di Roger sembrava allora plausibile. Le risposte erano così ovvie che gli chiesi se lui avesse trovato da solo queste “contraddizioni” o se qualcun altro gliel’avesse suggerite. Ammise con imbarazzo di non aver letto per niente il Nuovo Testamento; si era limitato a ripetere soltanto l’elenco trovato in un libro scritto da un altro scettico. Studiata attentamente nel suo contesto, non credo che la Bibbia contenga nemmeno una singola contraddizione riguardante insegnamenti su argomenti significativi. Ma dobbiamo prima capire tre importanti parole connesse con ciò che stiamo discutendo: contraddizione, paradosso e mistero.

Una *contraddizione* si ha quando “sia A che il contrario A, nello stesso contesto, dichiarano di essere vere”. Ad esempio, se la Bibbia insegnasse in un passo che Gesù è il Figlio di Dio e in un altro afferma invece che Egli non è il Figlio di Dio, allora questa sarebbe una *evidente* contraddizione. Se invece in un punto essa dicesse che Gesù è il Figlio di Dio e dichiarasse poi da un’altra parte che un falso profeta asserisce che Egli non è il Figlio

di Dio, quella *non sarebbe una contraddizione*. Ci farebbe notare semplicemente che non dovremmo credere al falso profeta.

Un *paradosso* è quando due affermazioni sembrano apparentemente contraddirsi l'un l'altra, ma, esaminandole meglio, esse dimostrano che in pratica sono complementari. Per esempio in alcune parti la Bibbia insegna che Gesù è il Figlio di Dio e in altri posti ancora essa lo definisce il Figlio dell'uomo. Gli scettici a questo punto sobbalzeranno chiedendo: "Chi era Lui — il Figlio di Dio o il Figlio dell'uomo?" La risposta è che Lui era entrambi! La Bibbia insegna che Gesù è pienamente divino e pienamente umano. Egli è veramente Dio e veramente uomo. Questo è il miracolo che noi celebriamo a Natale, quando Dio diventò un uomo, il miracolo dell'Incarnazione. E per essere tecnicamente corretti, quando Gesù usò il termine "Figlio dell'uomo", si stava riferendo all'appellativo di Messia già presente nell'Antico Testamento (Daniele 7:13). Nel chiamarsi *il* "Figlio dell'uomo", Egli praticamente si riferiva a sé stesso come "Il Salvatore".

Un altro paradosso che confonde molte persone riguarda le genealogie di Gesù Cristo. Non ci vuole molto per constatare che la genealogia di Gesù scritta nel libro di Matteo è molto diversa

da quella riportata nel libro di Luca. È troppo evidente per non essere notato. Anche questa volta, la risposta è semplice: Gesù aveva due genitori. La genealogia data da Matteo è dalla parte di un genitore e la genealogia data da Luca passa attraverso l'altro genitore. Ma come possiamo distinguere a quale genitore si riferisce ciascuna genealogia? Ciò appare ovvio dal tema di ogni singolo libro:

- *Matteo* dà un'immagine di Gesù come Re dei Giudei. La Sua genealogia quindi viene derivata da Giuseppe, il Suo legittimo padre terreno.

- *Marco* descrive Gesù come il servo del Signore. Egli non ci dà nessun dettaglio sulla nascita di Gesù.

- *Luca*, un medico, ci mostra Gesù come un essere umano. Si sofferma in particolare sulla nascita di Gesù attraverso gli occhi di sua madre, Maria. Dunque, è logico concludere che questa genealogia passa attraverso di lei.

- *Giovanni* descrive Gesù come il divino Figlio di Dio. Il suo resoconto della nascita di Gesù ha inizio fin dall'eternità, quando: "...la Parola era con Dio, e la Parola era Dio" e poi prosegue dicendoci che "la Parola è diventata carne e ha abitato per un tempo fra di noi, piena di grazia e di verità; e noi abbiamo contemplato la sua gloria,

gloria come di unigenito dal Padre” (Giovanni 1:1,14).

L'ultimo termine che ancora dobbiamo chiarire in questo discorso è *mistero*. Un mistero è qualcosa di reale che tuttavia non possiamo comprendere appieno con la nostra capacità umana e limitata.

Un esempio di questo è la controversia riguardante la predestinazione e il libero arbitrio. Detto in altre parole: è Dio che predetermina il nostro futuro o ognuno di noi sceglie il proprio destino? In pratica, io credo che la Bibbia insegni che entrambe le posizioni sono valide.

Con le nostre menti limitate, possiamo avere difficoltà a comprendere come possano essere vere nello stesso tempo (ed io sono consapevole di essere limitato). Comunque, il problema non riguarda la Bibbia ma la nostra limitatezza umana. Noi siamo esseri limitati che vivono in un mondo temporale; queste verità invece sono infinite ed eterne e da qui nasce la nostra confusione.

Ora ti vorrei dare un suggerimento riguardo alle difficoltà nella Bibbia. Non permettere mai che ciò che non capisci ti ostacoli nel credere. Non accetteremmo mai che un alunno delle elementari arrivi a rifiutare tutta la matematica semplicemente perché non comprende un calcolo.

“Impara l’addizione, la sottrazione, l’algebra e la geometria”, diremmo a lui, “e un giorno sarai in grado di capire anche il calcolo più complicato”.

Tuttavia alcune persone, quando si accostano alla Bibbia, rifiutano di crederle se non riescono a comprendere tutto. “Se io non riesco a capire la predestinazione” affermano, “allora nemmeno crederò che Dio esista!”. Se questo è il tuo atteggiamento, probabilmente non diventerai mai un cristiano (e probabilmente farai pochi progressi anche in matematica!).

Sì, la Bibbia racchiude molti *misteri* ed anche un gran numero di *paradossi*. Ma se studiata correttamente ed onestamente, non penso che troverai quelle *contraddizioni* delle quali si suppone ne sia piena.

SOLO DEI CREDULONI?

Alcune persone a volte mi chiedono se sono così ingenuo da credere qualcosa solo perché è scritto in un libro. In realtà non penso di esserlo, e spero proprio che nemmeno tu lo sia. D’altra parte, molto di quello che conosco l’ho appreso dai libri. E immagino anche che quasi tutto quello che sai della storia, scienza, matematica e altre infor-

mazioni le hai imparate anche tu dai libri.

Dio comunica con le persone in molti modi. Tutti possiamo vedere la sua opera meravigliosa espressa attraverso la creazione e abbiamo potuto constatare la guida delle sue leggi morali che sono scolpite nella nostra coscienza; ma il modo più obiettivo e accurato tramite il quale Dio si è rivelato a noi è attraverso la Bibbia.

Nel prossimo capitolo ci soffermeremo su che cosa la Bibbia dice riguardo ad un altro fondamentale argomento d'attualità, ovvero la domanda: chi decide cos'è giusto o sbagliato?

3 NON SONO IO CHE DECIDO COSA È GIUSTO O SBAGLIATO PER ME?

Qual'è stata l'ultima atrocità che ti ha scioccato?

I giornali e i notiziari televisivi sono quasi diventati un attacco alla nostra sensibilità. La moderna comunicazione ci bombardava con crimini terribili da tutto il mondo. Inoltre mentre assistiamo sempre di più a corruzione e immoralità, siamo bombardati anche da un altro messaggio. “Non giudicare! Vivi e lascia vivere! Nessuno ha il diritto di dire che il comportamento di qualcun altro è sbagliato, cattivo o malvagio”.

Sebbene certe cose siano ancora ripugnanti per molti di noi, questo messaggio di tolleranza è stato così persuasivo che dobbiamo domandarci se sia ancora rimasto qualcosa di giusto o sbagliato. Ci sono alcune cose che sono sempre sbagliate per tutte le persone, in tutti i momenti e in tutte le circostanze o ognuno di noi deve decidere personalmente cosa è giusto o sbagliato?

In opposizione alla moderna filosofia del *relativismo* morale (dove niente è mai assolutamente

giusto o sbagliato, ma “dipende” sempre) la Bibbia insegna che c’è una morale *assoluta*, certe cose che sono sempre giuste o sempre sbagliate, *qualunque sia la circostanza*. Sebbene molte persone difendano anche il peggiore dei crimini, il buon senso richiede che omicidi, stupri, adulteri, furti, frodi e altri misfatti siano sempre da condannare.

LA “REGOLA D’ORO”

L’esempio biblico sulla morale assoluta è conosciuta come la “Regola d’Oro”, che consiste nel trattare gli altri come vorresti che gli altri trattassero te. In realtà non c’è alcun solido argomento contro questa regola, infatti mentre un uomo può giustificare il suo stesso adulterio, egli certamente sarebbe infuriato se sua moglie non gli fosse fedele. Una persona potrebbe giustificare il suo stesso furto, ma non accetterebbe la stessa scusa se qualcun altro la derubasse di qualcosa. Questa Regola d’Oro è basata sul più alto principio morale: l’amore. Ma nonostante i nostri sentimenti vengano toccati da poesie, canzoni e storie sull’amore, noi continuiamo a pensare e ad agire egoisticamente. Questo atteggiamento è l’essenza di quello che la Bibbia chiama peccato o disubbi-

dienza alle leggi di Dio. Alcune persone credono così profondamente nel relativismo morale, che difendono un comportamento che è semplicemente indifendibile. Spesso ho occasione di parlare nei campus universitari, dove la filosofia del relativismo morale è largamente insegnata (e, potrei aggiungere, ancor più è praticata!). C'è sempre qualche studente che è assolutamente certo che non esistano assoluti.

COSA DIRE A PROPOSITO DI HITLER?

Un esempio forse un po' estremo potrebbe dimostrare che esistono almeno alcuni assoluti: di solito domando quale sia l'opinione su Adolf Hitler. Era un uomo malvagio? Era diabolico? Saresti pronto a dare un giudizio morale su di lui?

Sono meravigliato come spesso i relativisti morali rifiutino di dare un tale giudizio. La loro filosofia, infatti, li spinge a sostenere alcune idee che reputo completamente assurde!

“Uno come Hitler sarebbe fuori contesto nella nostra società attuale”, direbbe qualcuno. “Io non farei mai quello che ha fatto lui, ma nemmeno lo giudicherei”, direbbero altri. “Non so se lui fosse davvero malvagio; non l'ho mai conosciuto”, altri

affermerebbero. “Hitler non era cattivo, era malato”, aggiunge qualcun altro.

Forse la risposta più inquietante che ho mai ricevuto mi è stata data da una ragazza New Age all’Università Southern Illinois. “Effettivamente” disse, “Hitler agì sulla base delle sue convinzioni più intime. Era coerente con sé stesso e, in quel senso, penso che si possa dire che Hitler fosse una persona *migliore* di molti di noi”.

Ora, nessuno può dire che Hitler non era “coerente con sé stesso”, ma si può allo stesso modo controbattere che “essere coerente con sé stesso” non era, nel caso di Hitler, una cosa positiva!

Certamente non penserai che le azioni di Hitler furono giuste, vero? E ancora, se non c’è Dio e non ci sono assoluti morali, perché Hitler era nel torto?

Dopotutto, il governo tedesco ritenne legale quello che Hitler fece. La legge sostenne il suo terrore, la voce del popolo parlò nell’eleggerlo e lui riuscì a farla franca nonostante le sue atrocità (almeno per un periodo). In fondo al suo cuore evidentemente sentì che quello che stava facendo era giusto, che un giorno sarebbe stato riconosciuto come un eroe.

Malgrado tutto questo, era nel giusto? Spero

che tu risponda con un fermo “No”! Se è così, stai riconoscendo che ci sono alcuni assoluti morali.

Tu ed io possiamo non aver commesso gli atti estremi di cui si rese responsabile Hitler, tuttavia anche noi abbiamo agito egoisticamente e infranto le leggi morali e assolute di Dio.

CHI DEFINISCE LA MORALE?

Come abbiamo visto nel capitolo 1, esistono numerose prove dell'esistenza di Dio. Se Egli non esistesse e noi fossimo la più alta forma di vita, allora ciascuno potrebbe certamente determinare la sua propria moralità. Tuttavia, se Dio esiste, la definizione di moralità appartiene a Lui, non a noi. La Bibbia non ci insegna solamente che Dio esiste ma anche che ciascuno di noi è stato creato a Sua immagine. Questo non significa che noi assomigliamo a Dio fisicamente, ma che siamo stati creati a sua immagine in un senso morale.

Per esempio, Dio ci ha detto di non uccidere non solo perché voleva stabilire alcune regole arbitrarie. Lo ha fatto perché Lui è Colui che dona la vita e mai la toglierebbe ad una persona innocente. Allo stesso modo Dio è veritiero e quindi ci richiede di essere simili a Lui. Dato che Dio nella

sua vera essenza è amore, ogni volta che noi agiamo egoisticamente, invece di agire con amore, manchiamo di riflettere la Sua immagine morale. Come abbiamo già visto, la Bibbia chiama questa mancanza “peccato”. Inoltre ci indica che rispecchiare l’immagine morale di Dio sia una cosa meravigliosa, ma anche che «tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio» (Romani 3:23). In tutta la Bibbia, Dio ci rivela costantemente chi è e di conseguenza, come noi dovremmo essere. Forse l’espressione più nota e longeva della moralità di Dio è contenuta nei Dieci Comandamenti.

LA “TOP TEN”

“I Dieci Comandamenti” non è solo il celeberrimo film interpretato da Charlton Heston. Il Decalogo ha costituito la base della cultura e della legge occidentale, e molte persone sperano di andare in Paradiso cercando di metterlo in pratica. I Dieci Comandamenti sono diventati politicamente una “patata bollente”, per cui nelle scuole e in altre istituzioni pubbliche si sta dibattendo se mantenerli o metterli definitivamente al bando.

Malgrado questa controversia, ho scoperto che molte persone non possono ricordare nem-

meno la metà dei Dieci Comandamenti! Tu saresti in grado? Ricordati che questo è molto importante perché essi rappresentano la norma morale secondo la quale Dio si aspetta che viviamo e secondo la quale alla fine Egli giudicherà ognuno di noi. Analizziamo quindi ciascuno dei singoli comandamenti e il relativo significato. I Dieci Comandamenti si trovano nel libro di Esodo 20:1-17.

1. *“Io sono il Signore, il tuo DIO... Non avere altri dèi oltre a me”.*

Detto semplicemente, Dio richiede che Lui sia il nostro “Dio”. Egli si aspetta da noi che Lo amiamo nello stesso modo in cui Lui ama noi e si rifiuta di essere rimpiazzato. Non si tratta di egoismo; è semplicemente giusto e appropriato che tu ed io amiamo e riveriamo Colui che ci ha dato la vita e continua a governare l’universo.

2. *“Non farti scultura, né immagine alcuna delle cose che sono lassù nel cielo o quaggiù sulla terra o nelle acque sotto la terra”.*

Dobbiamo conoscere e amare Dio per chi Lui è veramente. Egli non ci dà la libertà di credere ciò che vogliamo ma si aspetta da noi che lo ricer-

chiamo ferventemente. Se lo faremo ci rivelerà la sua vera natura.

Esistono molte idee al giorno d'oggi su come sia Dio. Spesso si fa riferimento a Lui come una "potenza superiore" o un'idea astratta. Alcune religioni affermano che ci sono molti dei. Per alcune persone dio è la natura; per altre è il sesso, per altre i soldi, per altre il potere o l'amore sono il loro "dio". Anche tra le persone che credono nel Dio della Bibbia vi sono quelle che, trovando alcune Sue qualità imbarazzanti, lo hanno rimodellato a loro immagine.

Questo comandamento è di importanza vitale. Nel proprio intimo ogni essere umano ha il desiderio di "adorare"; l'adorazione infatti non è limitata a qualcosa che si fa in una chiesa, sinagoga o moschea. Adorazione implica ammirazione e attribuisce "dignità" a qualcosa. Se una persona comprende e adora il vero Dio, essa crescerà per essere come Lui. Ma se una persona attribuisce il vero valore a qualcosa che non è il vero Dio, in definitiva sarà proiettato in una falsa immagine di sé stesso.

3. "Non pronunciare il nome del Signore Dio tuo invano; perché il Signore non riterrà innocente chi pronuncia il suo nome invano".

Questo comandamento è spesso infranto per mera negligenza. Molte persone sconsideratamente imprecano verso Dio o Gesù senza nemmeno pensarci. Forse dopo un esame non passato o per aver dimenticato il pagamento di una bolletta, rimanendo imbottigliati nel traffico o nell'esprimere rabbia o disgusto per una situazione, inveiscono contro il nome di Dio. Spesso, quando sento alcuni bestemmiare dico: "Cosa?" come se non avessi sentito. Il loro sguardo perplessa dimostra che non hanno pensato prima di parlare, hanno bestemmiato semplicemente per istinto o abitudine. Questo è esattamente ciò che significa "usare il nome di Dio invano" - usare il Suo nome in modo sconsiderato e incurante, senza dargli il dovuto rispetto.

Per molte persone, infatti, bestemmiare il nome di Dio non è niente di più che un modo per esprimere rabbia e disgusto. Per anni ho pensato che dire imprecazioni fosse per persone "in gamba". Con i miei amici usavo un certo tipo di espressioni che non avrei mai detto davanti a mia madre. Piuttosto che onorare Dio per chi Egli era, dimostravo completo disprezzo per il Suo nome. Gesù ci dice che le nostre parole indicano quello che alberga nei nostri cuori. Riflettendo su ciò che pensi riguardo a Dio, quale credi sia il contenuto

del tuo cuore? Come interessante nota a margine, hai mai notato che soltanto i nomi cristiani di Dio vengono usati come bestemmia? In ogni luogo che ho visitato ho sentito “Dio”, “Signore” e “Cristo” usato invano, ma mai nessun altro nome. Per esempio, quando un insegnante riconsegnava un test d’esame non ricordo di aver mai sentito imprecare da nessuno dei miei compagni di classe: “Oh Buddha!”. Nemmeno ho mai sentito nessuno chiedere ad “Allah” di dannare qualcuno. La cosa allarmante riguardo questo comandamento è che, anche se molte persone inconsciamente lo infrangono ogni giorno, esso è l’unico dei dieci nel quale Dio aggiunge una minaccia di punizione nella stessa frase: “...perché l’Eterno non lascerà impunito chi usa il suo nome invano”. Preoccupato? Forse dovresti esserlo. Ma continuiamo nella lettura, ritorneremo su questo argomento in un capitolo successivo.

4. “Ricordati del giorno del riposo per santificarlo. Lavora sei giorni e fa’ tutto il tuo lavoro; ma il settimo giorno di riposo, consacrato al Signore Dio tuo; non fare in esso nessun lavoro ordinario”.

Questo comandamento ci ricorda il semplice fatto che Dio stesso è la fonte della vita. Dobbiamo riservare un giorno alla settimana per riposarci fi-

sicamente e spiritualmente. Un giorno per ricordarci che apparteniamo a Dio e di conseguenza lo adoriamo. Invece alcune persone sono così ribelli verso Dio che nemmeno gli ubbidiscono quando dice loro di riposarsi! Questo comandamento è un perfetto esempio di come i comandamenti di Dio siano dati con amore e per il nostro beneficio. Il nostro mondo ha molte comodità che rendono la nostra vita semplice e agiata. Dai forni a microonde ai telefoni cellulari, dai computer alle auto, a macchine che sono in grado di svolgere il lavoro che prima veniva fatto da molte persone. Negli anni '60 gli scienziati sociali stimavano che nel futuro le persone avrebbero svolto nel loro tempo libero quello che i computer e le macchine stavano allora facendo! E invece, noi siamo assillati, indaffarati e stressati più che in ogni altro periodo della nostra storia. Milioni di persone sono afflitte da malattie mentali e fisiche generate dall'ansietà e dallo stress. Fino a non tanto tempo fa difficilmente si lavorava la domenica. Era infatti un giorno riservato alla chiesa, alla famiglia e alla vita domestica e, malgrado le poche agiatezze, le persone erano più sane e felici. Forse possiamo ancora imparare qualcosa da quelle persone.

5. *“Onora tuo padre e tua madre”*.

Pensi che Dio fosse consapevole del periodo dell'adolescenza quando ha dato questo comandamento? Io sono sicuro di sì e penso anche che fosse a conoscenza di quanto difficile può essere mostrare rispetto e onore ai nostri genitori, indipendentemente dalla nostra (o la loro) età.

Dio dice che dobbiamo onorare, rispettare, e ubbidire ai nostri genitori. Questo non significa soltanto in senso generale o quando siamo in buoni rapporti con loro, ma in ogni situazione! Non rispettare questo comandamento è un peccato molto grave. A volte le persone si domandano se sia richiesto di onorare persino un genitore che abbia abusato di loro. Sì, noi dobbiamo continuare ad onorarlo per il semplice motivo che ci ha messo al mondo. Possono esserci tuttavia momenti in cui, pur continuando ad onorare i nostri genitori, noi non dobbiamo ubbidire loro. Un chiaro esempio di ciò potrebbe essere il caso in cui essi ci chiedono di fare qualcosa di peccaminoso. Ovviamente non dobbiamo ubbidire a loro se questo significa disubbidire a Dio.

6. *“Non uccidere”*.

So già cosa stai pensando: “Finalmente arriviamo ad un comandamento che non ho infran-

to!”. Sì, siamo tutti dei bestemmiatori, abbiamo tutti violato il giorno del Signore, seguito falsi concetti di Dio e disonorato i nostri genitori, ma almeno non abbiamo ucciso nessuno. A conferma di quanto detto, spesso domando alle persone in base a cosa pensano di meritarsi il paradiso e una delle risposte più comuni è: “Perché io non ho mai ucciso nessuno”.

Gesù ci dice che il giudizio di Dio va oltre quello che noi possiamo immaginare, riguarda in primo luogo l’atteggiamento dei nostri cuori. Ecco ciò che Egli dice: “Voi avete udito che fu detto agli antichi: ‘Non uccidere’; ... ma io vi dico: chiunque si adira contro suo fratello sarà sottoposto al tribunale; e chi avrà detto a suo fratello: ‘Raca’ (testa vuota o buono a nulla) sarà sottoposto al sinedrio, e chi gli avrà detto: ‘Pazzo’ sarà condannato alla geenna del fuoco” (Matteo 5:21-22). Dio è interessato ai nostri cuori e alle nostre ragioni. Può essere lodevole che tu non abbia materialmente ucciso nessuno che odia- vi, ma in realtà è l’atteggiamento del tuo cuore quello che conta. Chi di noi può dire di non aver mai odiato nessuno, cercato vendetta, distrutto la reputazione di qualcuno a parole, o essere stato geloso o invidioso? Questi pensieri, parole e azioni sorgono dal nostro egoismo e provocano

il nostro fallimento davanti all'amore che Dio si aspetta che gli mostriamo.

7. *“Non commettere adulterio”.*

Dio ha istituito il matrimonio e la famiglia per assicurare una condizione stabile e ricca d'affetto ad adulti e bambini. La Bibbia considera l'adulterio come un attacco diretto alla famiglia. E parimenti proibisce il sesso prima e fuori il matrimonio.

Ci sono persone che inventano continuamente modi per violare questo comandamento, pur restando “tecnicamente vergini” o “tecnicamente fedeli”. Guardare materiale pornografico, frequentare night club e fantasticare con romanzi rosa, possono non comportare adulterio fisico ma alimentare un cuore adultero ed egoista. A Dio non serve che noi osserviamo la legge alla lettera se poi ne violiamo lo spirito (e scommetto che neanche il tuo coniuge ne sarebbe felice!).

Non fraintendetemi. Il sesso non è di per sé una cosa cattiva, anzi penso sia un dono meraviglioso. È l'abuso del sesso che Dio condanna. In pratica, il primo vero comandamento che Dio diede ad Adamo ed Eva riguardava il sesso. Quando Egli disse: “Siate fruttiferi e moltiplicatevi” non si stava certamente riferendo al giardinaggio o alle

tabelline! Quando Adamo ed Eva entusiasticamente fecero la loro parte nell'ubbidire a questo comandamento, Dio non si allarmò dicendo: "Io non intendevo questo!".

I comandamenti di Dio ci furono dati nell'amore. Egli ci dà i suoi comandamenti sulla fedeltà sessuale non per toglierci il piacere ma piuttosto per provvederci un'intimità profonda con un coniuge per tutta la vita e senza sensi di colpa. Molte persone oggi soffrono di profonde ferite emotive. Fra i fattori che causano le maggiori sofferenze nella vita delle persone e nella società in genere bisogna includere senza dubbio la violazione della legge di Dio sulla sessualità.

8. *"Non rubare"*.

Non dobbiamo prendere nulla che appartenga ad un'altra persona. Non importa se si tratta di qualcosa di costoso o di poco valore. Non importa se rubiamo dal ricco che "potrebbe farne a meno" o dal povero che avrebbe difficoltà a difendere i suoi averi. Questo comandamento include anche imbrogliare ad un esame o ingannare il fisco. Non dobbiamo mai appropriarci di ciò che appartiene ad un altro.

9. *“Non attestare il falso contro il tuo prossimo”.*

Dio è veritiero e anche noi dobbiamo esserlo perciò non dovremmo mentire su qualcuno o a qualcuno. Questo comandamento proibisce pure la maldicenza e la diffamazione di altre persone. La nostra parola dovrebbe essere vera, indipendentemente dal fatto che abbiamo giurato o meno su una pila di Bibbie.

10. *“Non desiderare la roba del tuo prossimo”.*

Mentre non c'è nulla di sbagliato nel lavorare duramente per ottenere qualcosa che vogliamo, questo comandamento ci proibisce di desiderare avidamente quello che non ci appartiene di diritto. Tocca le vere ragioni dei nostri cuori e ci richiede di essere felici. Ciò è difficile nel nostro mondo materialistico dove siamo giornalmente bombardati dalla pubblicità di prodotti decantati come indispensabili per la nostra felicità. Questo comandamento va oltre il desiderio di possedere cose materiali ma comporta anche essere soddisfatti del nostro aspetto fisico, della nostra intelligenza, dei nostri beni, della nostra statura, ecc.

II GRANDE GUAIO

Se questa è la misura con la quale Dio giudicherà l'umanità, uno sguardo a questa "lista" mi dice che sono nei guai, grossi guai! Ho infranto, infatti, tutti e dieci i comandamenti! Se questo fosse il finale della storia potremmo giustamente concludere che non abbiamo molta speranza di andare in Paradiso. Nel tentativo disperato di essere approvati da Dio, molti ricorrono alla religione, alla filosofia o alla negazione dei piaceri terreni. Altri pensano che saranno salvi se riusciranno a compensare le cattive azioni con delle buone.

In passato credevo che Dio non avrebbe potuto mandare *tutti* all'inferno e che avrei avuto una buona possibilità di andare in Paradiso se solo fossi rientrato in quel 10 o 20 per cento dell'umanità migliore.

Naturalmente, tutti questi approcci non prendono in considerazione un punto fondamentale: il nostro problema morale di fronte a Dio non riguarda soltanto le azioni commesse ma tocca la nostra vera natura di esseri egoisti. La soluzione a questo problema è molto più profonda rispetto a quanto tu ed io possiamo fare con le nostre sole forze. È tempo perciò di passare alla quarta domanda che potrebbe rivelarsi come la più importante di tutte.

4 Gesù era solo un grande maestro?

Spesso mi domando che cosa intendono veramente le persone quando si fanno questa domanda. Forse pensano che Gesù possedeva una voce autoritaria e persuasiva in grado di spingere le persone all'azione? O forse che Egli utilizzava molto bene il linguaggio del corpo ed aveva un carisma naturale? O magari ipotizzano che Egli usava storie avvincenti per aiutare le persone comuni a comprendere le straordinarie verità spirituali?

Dato che non siamo in possesso di un video dove Gesù parla direttamente, non lo sapremo mai. Per quanto ne sappiamo, Egli avrebbe potuto avere una voce alta e stridula, ed essere stato rigido come un pezzo di legno. La realtà è che Gesù non era un grande insegnante a motivo del Suo stile di insegnamento ma grazie al Suo *messaggio*! E che cosa predicò questo grande maestro più di ogni altra cosa? Sé stesso! Molte persone pensano che Gesù insegnò semplicemente ad essere

gentili ed amorevoli, a prendersi cura dei meno fortunati e a porgere l'altra guancia. Egli insegnò realmente queste cose in maniera profonda ma il cuore e l'anima del Suo messaggio non erano un credo, un modo di pensare o un insieme di regole. Il cuore e l'anima del Suo insegnamento riguardavano chi Egli era e la Sua missione sulla terra.

Ora, molti dei più grandi maestri religiosi hanno insegnato ciò che comprendevano sulle verità spirituali ma essi stessi non costituivano l'oggetto centrale del loro messaggio. Per esempio, potete togliere Maometto dall'Islam senza modificarne sostanzialmente il principio fondante (sottomissione a Dio). Si può togliere Buddha dal Buddismo senza modificarne l'essenza (illuminazione). E lo stesso vale per Confucio e il Confucianesimo. Ma se si elimina Gesù Cristo dal Cristianesimo, non rimane nulla. Perché Egli, ed Egli soltanto, è il Cristianesimo stesso. Se si afferma, inoltre, che Gesù era un grande maestro si deve anche considerare attentamente ciò che Egli insegnò su Sé stesso e sulla Sua missione.

CHI DICEVA DI ESSERE

Chi pensi che Gesù fosse? Semplicemente un

uomo eccezionale o qualcosa di più? Considera attentamente alcune delle affermazioni che Gesù fece riguardo alla sua identità:

► *“Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà mai più sete”* (Giovanni 6:35). Vuoi trovare la vera vita? Potrai ottenerla solo in Gesù.

► *“Io sono la luce del mondo; chi mi segue non camminerà nelle tenebre ma avrà la luce della vita”* (Giovanni 8:12). Hai mai realizzato che la vita è molto simile al tentativo di camminare in una stanza oscura senza vedere o sapere cosa c'è davanti a te? Gesù dice che Egli “accenderà la luce” se tu lo seguirai.

► *“Io sono la porta; se uno entra per me, sarà salvato”* (Giovanni 10:9). Ti sei mai chiesto come andare in Paradiso? Gesù dice che Lui è la porta. Non dice il Suo insegnamento, il Suo esempio, la Sua organizzazione, ma Gesù stesso. Per entrare in paradiso devi passare attraverso Gesù.

► *“Io sono il buon pastore; il buon pastore dà la sua vita per le pecore ... Io ... conosco le mie pecore e loro conoscono me”* (Giovanni 10:11,14). Hai mai desiderato avere al tuo fianco qualcuno saggio e forte che ti guidi nella vita? Gesù è il Pastore della tua anima. Egli non solo ti conduce lungo la via,

ma ha dimostrato praticamente il Suo amore per te sacrificando la Sua vita.

► *“Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; e chiunque vive e crede in me, non morirà mai. Credi tu questo?”* (Giovanni 11:25-26). Ti sei mai chiesto cosa ti succederà dopo la morte? Gesù insegna che tutti sperimenteranno un’eterna esistenza dopo la morte, o in Paradiso o all’Inferno. A quelli che hanno una fede genuina in Lui è promesso che risusciteranno a vita eterna in cielo.

► *“Io sono la vite, voi siete i tralci. Colui che dimora in me e nel quale io dimoro porta molto frutto perché senza di me non potete far nulla”* (Giovanni 15:5). Hai mai visto un ramo che è stato spezzato dall’albero? In un primo momento sembra vivo e sano ma dopo poco tempo diventa secco e muore poiché è separato dalla sua fonte di vita. Ti sei mai sentito come se fossi separato dalla reale fonte di vita e la tua anima stesse lentamente morendo? Gesù affermò che dobbiamo essere intimamente connessi a Lui se vogliamo ricevere la vera vita e il nutrimento per le nostre anime.

► *“Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me”* (Giovanni 14:6). Molte persone credono che ci siano diversi modi per arrivare a Dio; alcuni pensano di giun-

gere a Lui per mezzo di una religione, altri aderendo ad una particolare filosofia, altri ancora facendo buone azioni per gli altri. Ma Gesù non ha detto nessuna di queste cose. Egli invece affermò che Lui stesso, una persona, era la sola e unica via per andare a Dio. Queste affermazioni hanno tutta l'aria di sembrare veramente oltraggiose! Chi altro nella storia del mondo si è mai permesso di dire tali cose su sé stesso? Altri leader religiosi possono aver affermato di essere profeti o maestri mandati per mostrarci un modo di vivere, ma soltanto Gesù dichiarò di essere il solo e unico Figlio di Dio che può perdonare i nostri peccati e darci la vera vita, ora e per tutta l'eternità!

CONCLUSIONI LOGICHE

Se ci basiamo sulle straordinarie cose che Gesù insegnò su sé stesso, credere che Egli era solo un buon maestro non è una valida alternativa. O era un povero illuso o un diabolico bugiardo o ancora il più egocentrico e arrogante personaggio che abbia mai camminato su questa terra. Oppure Egli stava dicendo la verità ed era esattamente chi affermava di essere. C.S. Lewis, un famoso scrittore ed ex-agnostico, scrive nel suo libro *“Il*

*Cristianesimo così com'è*¹: “Sto cercando di impedire che qualcuno dica del Cristo quella sciocchezza che spesso si sente ripetere: ‘Sono pronto ad accettare Gesù come un grande maestro di morale, ma non accetto la sua pretesa di essere Dio’. Questa è proprio l’unica cosa che non dobbiamo dire. Un uomo che fosse soltanto uomo e dicesse il genere di cose dette da Gesù non sarebbe un grande maestro di morale. Sarebbe stato un folle — come un uomo che affermasse di essere un uovo alla coque — o sarebbe il diavolo in persona. Dovete scegliere. O quest’uomo era, ed è, il Figlio di Dio, oppure è un pazzo o qualcosa di peggio... ma non caviamocela con qualche condiscendente assurdità del tipo che era un grande maestro dell’umanità”.

QUALI PROVE?

Gesù fece affermazioni straordinarie, ed è normale dire che tali affermazioni richiedono prove straordinarie. Esistono prove per sostenere quanto disse Gesù? Certamente sì!

1 © 1997 Adelphi Edizioni, Milano

LA PROVA DELLE PROFEZIE ADEMPIUTE

I profeti giudei avevano predetto la venuta del Messia centinaia di anni prima, un Messia che sarebbe stato la speranza del mondo, che avrebbe riportato giustizia e pace e che avrebbe riconciliato tutti i popoli del mondo con Dio. Questi profeti parlarono in modo dettagliato del Messia. Predissero i Suoi antenati, le circostanze della Sua nascita, le Sue azioni ed atteggiamenti, ed anche le reazioni degli altri nei Suoi confronti. Incredibilmente, Gesù adempì tutte le loro profezie! Che tutte queste rivelazioni si siano tutte avverate non è semplicemente un miracolo! Per aiutarci ad avere un'idea della straordinarietà di questo fenomeno, il Dr. Peter Stoner, nel suo libro *Science Speaks*, ha calcolato la probabilità matematica che Gesù adempisse per caso soltanto otto delle tante profezie. Stoner non ha scelto profezie vaghe o altamente controverse per formulare l'ipotesi ma ne ha considerate alcune in modo specifico che sono chiaramente comprensibili, non altamente controverse e per le quali molte persone si troverebbero d'accordo nel dire che Gesù poteva adempierle.

Ecco le otto profezie:

1. Egli sarebbe nato a Betlemme (Michea 5:2).

2. Egli sarebbe stato preceduto da un messaggero (Isaia 40:3).
3. Egli sarebbe entrato in Gerusalemme su un asino (Zaccaria 9:9).
4. Egli sarebbe stato venduto per 30 denari d'argento (Zaccaria 11:12).
5. I soldi del tradimento sarebbero stati gettati nella casa dell'Eterno e poi usati per comperare il campo del vasaio (Zaccaria 11:13).
6. Egli sarebbe stato in silenzio davanti ai Suoi accusatori (Isaia 53:7).
7. Le Sue mani e i Suoi piedi sarebbero stati inchiodati (Salmo 22:16).
8. Egli sarebbe stato crocifisso con i ladroni (Isaia 53:12).

Prima il Dr. Stoner ha calcolato le probabilità che ogni singola profezia si adempisse per caso, poi le ha moltiplicate per ottenere la probabilità totale che una qualsiasi persona potesse adempiere casualmente tutte e otto le profezie. Il risultato? Uno su 1.000.000.000.000.000.000! Come possiamo farci un'idea di un numero così grande? Stoner lo descrive facendo l'esempio visivo della superficie di uno spazio ricoperto da 1.000.000.000.000.000.000 di dollari d'argento. E quanto pensi sia vasto questo spazio? Più grande della stanza in cui stai adesso, più grande di

una qualsiasi casa o edificio in cui ti possa trovare. È più vasto di una qualunque città o provincia, o perfino regione in cui ti trovi in questo momento. Quella quantità dei dollari d'argento è così enorme che in pratica *coprirebbe l'intero stato del Texas - alla profondità di circa 61 cm!* Immagina! La probabilità che un uomo qualsiasi potesse o possa realizzare per caso solo queste otto delle tante profezie che Gesù ha adempiuto è la stessa che riuscire a pescare al primo tentativo un determinato dollaro d'argento in quella distesa di monete profonda circa 61 cm e vasta quanto l'intero stato del Texas! Sapendo dunque che il Texas è uno stato veramente molto esteso (N. d. t.: più del doppio della superficie dell'Italia), la possibilità che si realizzi questa casualità è praticamente nulla. Di sicuro non ci scommetterei la mia anima.

LA PROVA DEI MIRACOLI

Oltre alle profezie sul Messia promesso, Gesù ci ha dato delle prove straordinarie di chi Egli era attraverso i miracoli che ha operato. Nessun altro leader religioso ha mai fatto i prodigi che Gesù ha compiuto. Apertamente, in modo che tutti potessero vederlo, Egli:

- ▶ Permise allo zoppo di camminare, al cieco di vedere, al sordo di sentire e al muto di parlare.
- ▶ Risuscitò i morti, persino un uomo seppellito da quattro giorni.
- ▶ Trasformò l'acqua in vino.
- ▶ Sfamò migliaia di persone con pochi pesci e qualche pagnotta.
- ▶ Calmò la tempesta con due parole.

Questi miracoli non erano semplici miti o leggende. I testimoni oculari riportarono questi avvenimenti e diedero dettagli riguardo a nomi, tempi e luoghi. Essi sono storicamente fondati e costituiscono delle prove a sostegno delle affermazioni di Gesù Cristo.

UN'ULTERIORE PROVA: IL MODO IN CUI EGLI MORÌ

Un'altra prova a sostegno delle affermazioni di Gesù Cristo è il modo in cui Egli morì. Gesù credette in ciò che diceva fino alla morte. Molti altri grandi leader religiosi morirono semplicemente per vecchiaia, malattia o altra causa naturale. Gesù fu ucciso all'età di 33 anni come diretta conseguenza di ciò che insegnava. Gesù, infatti, è stato una delle poche persone nella storia che

fu duramente provato e giustiziato a motivo di chi Egli affermava di essere. Egli sostenne di essere il Messia, il Figlio del Dio Vivente ma i capi religiosi del Suo tempo rifiutarono di accettarlo. Infine, essi condannarono Gesù per blasfemia in quanto Egli, un semplice uomo secondo la loro opinione, dichiarò Sé stesso uguale a Dio. Gesù avrebbe potuto facilmente evitare la Sua crudele esecuzione semplicemente negando di essere il Figlio di Dio davanti ai leader religiosi. Ma non lo fece. Egli sapeva esattamente chi era ma non fece nessun tentativo per nascondere la Sua vera identità pur essendo consapevole che questo gli sarebbe costato la vita.

LA PROVA FINALE: LA SUA RESURREZIONE

L'ultima e straordinaria prova dataci da Gesù riguarda la Sua resurrezione fisica dai morti.

Ci sono tre fatti indiscutibili:

1. Che visse.
2. Che morì.
3. Che fu sepolto.

Inoltre, c'è un quarto evento che ha cambiato il corso della storia. Tre giorni dopo la Sua sepoltu-

ra la tomba fu trovata vuota! Il Suo corpo era sparito! Durante i successivi quaranta giorni, centinaia di persone testimoniarono di aver visto Gesù ancora vivo. Essi parlarono e mangiarono con Lui, e Lo toccarono. Egli apparve almeno in dieci diverse occasioni ad individui e gruppi sia piccoli che grandi (più di 500 persone). Egli apparve a persone riunite in casa e ugualmente a persone che si trovavano all'aperto. Si mostrò anche ad alcuni che inizialmente erano molto scettici riguardo le testimonianze sulla resurrezione ma che in seguito andarono e proclamarono al mondo ciò che era successo. Tommaso, uno dei dodici apostoli di Gesù, era uno di questi scettici. Quando Gesù venne crocifisso, il mondo intero gli cadde addosso, le sue speranze ed i suoi sogni furono infranti, così egli ritornò alla sua vecchia vita e recuperò ciò che aveva perso quando decise di seguire Gesù. Quando udì i racconti della resurrezione indurì il suo cuore e dichiarò fermamente: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e se non metto il mio dito nel segno dei chiodi e se non metto la mia mano nel suo costato, io non crederò" (Giovanni 20:25). Otto giorni dopo si realizzò il suo desiderio. I discepoli erano radunati insieme, le porte erano chiuse e Gesù apparve in mezzo a loro. Egli fissò Tommaso negli occhi e

gli disse: “Porgi qua il dito e guarda le mie mani; porgi la mano e mettila nel mio costato; e non essere incredulo, ma credente”. Allora Tommaso rispose e disse: “Signor mio e Dio mio!” (Giovanni 20:26-28).

Puoi star certo che “l’incredulo Tommaso” non dubitò più dopo questo fatto! Riesci a comprendere il significato di questo episodio? La Bibbia dice che veramente Gesù risuscitò fisicamente dalla morte ma non sta parlando di una “risurrezione spirituale” o dell’idea che, anche se l’hanno ucciso, Egli “continua a vivere con noi oggi”. Piuttosto, il corpo fisico che fu crocifisso e sepolto è ora ben vivente! Come possiamo sapere se veramente questo sia successo oppure no? Lo sappiamo nello stesso modo in cui conosciamo ogni altro evento della storia, vale a dire attraverso dei testimoni oculari credibili e pronti a sottoporsi ad un riscontro. Proprio come una giuria è convinta dai testimoni oculari sotto interrogatorio, così il Nuovo Testamento ci fornisce numerose prove convincenti e testimonianze dirette di Gesù risorto dalla morte. Ma l’interrogatorio dei Suoi seguaci non era esattamente come affrontare un abile avvocato davanti ad un odierno tribunale. Le alternative nella loro deposizione erano due: o smettere di parlare della resurrezione oppure

affrontare il fatto che le loro proprietà sarebbero state confiscate, essi sarebbero stati picchiati, imprigionati e infine torturati a morte. E questo è esattamente ciò che è accaduto. Dei dodici apostoli che furono i principali testimoni della resurrezione di Cristo, undici soffrirono morti atroci e crudeli piuttosto che cambiare la loro versione dei fatti. Il dodicesimo (Giovanni) che riuscì a sopravvivere all'immersione in un tino di olio bollente, fu incarcerato su un'isola deserta fino alla sua morte naturale.

Non lasciarti impressionare troppo da queste cose. Questi testimoni, persone conosciute per la loro sincerità ed integrità, affrontarono gli interrogatori e nessuno di loro ritrattò mai la propria versione. Molte persone nel corso della storia sono morte per una bugia, ma quanti conosci che volontariamente morirono per qualcosa che essi sapevano essere una bugia? Affrontando torture e morte, nessuno dei discepoli mai rinnegò le proprie parole dicendo cose del tipo: "Forse potremmo aver avuto semplicemente una visione" o "Non sono veramente sicuro di chi era Gesù" o ancora "Ci siamo inventati tutta questa storia". Ognuno di essi rimase invece fedele fino in fondo a ciò di cui erano stati testimoni.

Onestamente, bisogna ammettere che ci sono

abbastanza prove da convincere un tribunale che Gesù realmente resuscitò dai morti. Mi rendo conto che è difficile da credere e che i morti di norma non resuscitano. Mi rendo conto anche che prima d'ora non hai mai visto nessuno resuscitare dai morti. Eppure le prove evidenti ci dicono in maniera convincente che Gesù resuscitò dai morti. Personalmente io lo credo!

In realtà non sono l'unico. Il mondo non è stato più lo stesso da quando Gesù è venuto sulla terra, vissuto, morto e resuscitato. Molte persone hanno creduto in Lui e lo hanno seguito più di quanto sia avvenuto con ogni altro leader che sia mai vissuto. Intere nazioni e culture si sono sviluppate intorno ai Suoi insegnamenti. Vite individuali, comunità e anche nazioni sono state radicalmente cambiate a causa Sua. Egli è emerso come la figura più influente di tutti i tempi. Non sarebbe, infatti, fuori dal normale dire che la storia è veramente "la Sua storia".

La narrazione che segue vuole rappresentare la vita e l'impatto avuto da Gesù Cristo.

"Un giovane uomo, figlio di una donna contadina, nacque in un villaggio remoto. Lavorò in una falegnameria fino all'età di 30 anni e poi per tre anni fece il predicatore itinerante. Non scrisse mai un libro, non ebbe mai una carica, non fu mai

padrone di una casa, non ebbe una famiglia e neppure andò mai all'università né mai viaggiò oltre i 200 chilometri dal posto in cui nacque. Non fece nessuna delle cose che normalmente si addicono ad un personaggio così grande. Non aveva nessuna credenziale ma era semplicemente Sé stesso.

Mentre era ancora giovane, la gente si rivoltò contro di Lui e i Suoi amici scapparono, abbandonandolo. Fu dato nelle mani dei Suoi nemici e dovette subire l'onta di un ingiusto processo. Fu inchiodato ad una croce tra due ladroni e mentre stava morendo i Suoi carnefici scommisero sull'unica proprietà che Egli aveva sulla terra, il Suo mantello. Quando morì, fu disteso in un sepolcro preso in prestito grazie alla pietà di un amico.

Venti secoli sono passati, e oggi Egli è ancora la figura centrale del genere umano ed il leader della colonna del progresso. Penso di essere nel giusto quando affermo che tutti gli eserciti che hanno mai marciato, tutte le flotte marine che hanno mai navigato, tutti i parlamenti che hanno mai governato e tutti i re che hanno mai regnato, messi insieme, non hanno influenzato l'esistenza dell'uomo sulla terra come ha fatto quell'unica vita da sola".

Anonimo

SOLO UN BUON MAESTRO?

Sebbene non ci sia mai stato un maestro simile a Gesù, Egli era molto di più che un semplice maestro. Gesù era, ed è, il Signore e il Salvatore, la soluzione al nostro problema finale. Egli stesso è la risposta ai nostri bisogni spirituali, emotivi e relazionali. Infatti è venuto su questa terra per riportarci a una nuova relazione con Dio.

È possibile avere una relazione con Dio? In cosa consiste? Analizzeremo questa domanda nel prossimo capitolo.

5 ESSERE UN CRISTIANO È NOIOSO E LIMITANTE?

Veniamo ora al nocciolo del vero problema nella mente di molte persone. Dopo aver affrontato le prime quattro domande, mi capitano spesso persone che dicono: *“Va bene, ti concedo il fatto che c’è un Dio e che la Bibbia sembra essere un libro particolarmente straordinario. Ammetto anche che ho fatto alcune cose sbagliate nella vita e comprendo come Gesù sia morto per quei peccati. Forse un giorno diventerò religioso...ma non ora. Sai, sono giovane e ho tutta la vita davanti a me! Diventare un cristiano sarebbe troppo noioso e limitante per me in questo momento”*.

Questo sembra essere lo stereotipo sui cristiani. Spesso mi sono scontrato con persone che pensano che diventare cristiani significa smettere di fare le dieci cose che ti piacciono di più e iniziare a fare le dieci cose che ti piacciono di meno, e farle per sempre! Proprio come un ragazzo dello stato dell’Ohio che una volta mi disse: *“Ho frequentato un gruppo di giovani cristiani. Dicia-*

moci la verità, voi cristiani siete un po' noiosi." Però aggiunse anche che quando si organizzavano cose divertenti usciva con loro...

CHI VUOL ESSERE ANNOIATO?

Nessuno vuole essere annoiato e infatti ogni anno spendiamo miliardi per cercare di evitare questa malattia spaventosa. Guardiamo l'ultimo film con gli effetti speciali più spettacolari in modo che ci faccia ridere o spaventare o scioccare, o tutte e tre le cose insieme. Acquistiamo l'ultimo CD o DVD. Assistiamo a concerti e spettacoli. Oppure ci sintonizziamo su uno dei 200 canali via cavo della nostra TV a schermo gigante con impianto audio home theater. Oggi, la maggior parte dei soldi vanno alle persone che sanno farci ridere o piangere.

Non fraintendetemi. Non sto dicendo che queste cose siano sbagliate o cattive. Ma la verità è che queste forme d'intrattenimento sono diventate largamente di successo per una semplice ragione: noi siamo *realmente* annoiati!

Molti di noi si annoiano sul lavoro. I nostri mestieri hanno perso da anni il loro entusiasmo e significato. Rimaniamo attaccati alla nostra mo-

notonia giornaliera perché dobbiamo portare a casa lo stipendio. Altri di noi sono annoiati dalle nostre relazioni che, in qualche modo, sono diventate fredde e stantie. Le persone che dovrebbero essere i nostri più importanti amici intimi sono semplicemente diventati estranei con cui condividere lo stesso tetto.

Sfortunatamente, molte persone cercano di affrontare la noia nel modo sbagliato. Spesso domando “Qual è l’opposto della noia?” e la risposta più comune è “Il divertimento”. Si tenta di rimpiazzare il dolore della noia riempiendo la vita con il divertimento. Si arriva persino ad abusare di droghe, alcool e sesso, cercando di riempire il senso di vuoto. Qualcosa che è iniziato come “divertente” spesso finisce per rendere le persone ancora più sole e vuote di prima.

VINCERE LA NOIA

Esiste tuttavia una cura migliore contro la noia. Io credo che il contrario di noia non sia divertimento, ma “realizzazione”, sapere, cioè, che la nostra vita ha uno scopo e un significato.

La *tua* vita ha uno scopo e significato? Sai perché *tu* sei su questa terra? *Hai* uno scopo che è

degnò di un essere umano creato ad immagine di Dio o i tuoi piú alti obbiettivi non sono tanto dissimili da quelli del genere animale, ossia: sopravvivenza, piacere e riproduzione?

La Bibbia sostiene che Dio ha uno scopo per ognuna delle nostre vite. “Infatti io so i pensieri che medito per voi” dice il Signore “pensieri di pace e non di male, per darvi un avvenire e una speranza” (Geremia 29:11).

Se si vuole vincere la noia, non c'è niente di meglio che scoprire il piano di Dio per la tua vita. Una volta che si comprende perché l'Altissimo ci ha messo sulla terra, il nostro destino eterno inizia a diventare piú chiaro. E quando questo succede, allora ogni giorno ci porta qualcosa in cui sperare. Il tuo scopo non potrà piú essere solo quello di cercare il divertimento, ma di crescere scoprendo il significato di ogni singolo nuovo giorno. Così tu diventerai una persona realizzata.

I LIMITI DEL DIVERTIMENTO

Milioni di persone hanno sperimentato questa realizzazione attraverso una relazione con Dio. Da giovane dicevano che io ero l'animatore delle feste e devo dire che effettivamente mi divertivo un

sacco! Eppure ricordo che rientrando a casa dalle varie feste mi sentivo molto vuoto. Coricatomi sul letto, pensavo che nella vita ci doveva essere qualcosa di più che il solo divertimento. Ero anche coinvolto nel campo sociale e mi interessavo di ricerche filosofiche, ma non ho mai trovato completa realizzazione fino a che non ho incontrato Dio. Ho sperimentato quello che Blaise Pascal intendeva quando disse: “Dio ha fatto ognuno di noi con un vuoto divinamente sagomato che non può essere riempito da nessuna cosa creata, ma solo dal Creatore stesso, Gesù Cristo”.

Certamente, una ragione per cui può sembrare che i cristiani non sappiano gustare pienamente la vita è che Dio vieta così tante cose divertenti. La Bibbia riconosce che il peccato ha il suo “breve piacere” (Ebrei 11:25), ma molti di questi “brevi piaceri” portano con sé un pesante prezzo da pagare. Il piano di Dio per noi, invece, contempla una gioia vera e duratura, senza le conseguenze negative derivanti dai tentativi di riempire le nostre vite con ricerche vane che ci danno solo piaceri fugaci. Questo ci porta alla seconda parte della nostra domanda: “Essere un cristiano non è limitante?”.

Effettivamente questa affermazione contiene una parte di verità. Sono d'accordo infatti che, in

qualche modo, la vita cristiana è limitante. Come cristiano, ci sono cose che Dio semplicemente ci dice di non fare. Tuttavia deve essere chiaro tali proibizioni derivano dal Suo amore sincero verso di noi. Esattamente come un buon genitore che non permette ai suoi figli di andare verso il pericolo, così Dio provvede i Suoi comandamenti per la nostra protezione.

Per esempio, le Sue restrizioni contro l'odio ci aprono la strada per essere riempiti da un amore genuino verso gli altri. Le Sue restrizioni contro la promiscuità sessuale sono finalizzate al poter avere un giorno una meravigliosa e intima relazione con nostro marito o nostra moglie. Le Sue restrizioni contro "l'essere ubriachi" ci proteggono dal fare cose di cui ci pentiremmo. Come abbiamo visto precedentemente, Dio ha un piano per le nostre vite, un destino eterno per ognuno di noi e l'ultima cosa che Lui vuole per noi è che sprechiamo inutilmente il nostro potenziale.

UN GUARDRAIL PER IL TUO BENE

Credo che l'esempio che segue faccia proprio al caso nostro. Quando vivevo nel sud della California qualche volta andavo in macchina con la mia

famiglia sulle montagne. Molte strade passavano accanto a pendii ripidi e, guardando fuori dal finestrino alla mia sinistra, potevo osservare il lungo tragitto che ci separava dalla vetta. In basso, invece, verso lo strapiombo sulla mia destra, potevo vedere tutta la strada che avevamo già percorso. Con le mani incollate al volante sapevo che se la nostra auto fosse uscita fuori carreggiata in quelle strette strade di montagna saremo caduti nel burrone verso una morte certa.

C'era, tuttavia, una cosa che ci rendeva, in questo precario equilibrio, più protetti e al sicuro. Il guardrail! Erano stati messi lì per proteggerci, per mantenerci sulla strada se avessimo sbandato, dandoci una garanzia in più del nostro arrivo sani e salvi a destinazione.

I comandamenti di Dio sono come quei guardrail. Le loro "restrizioni" sono fatte apposta per la nostra protezione. Nel nostro viaggio attraverso la vita, essi non ci lasciano cadere nel precipizio. Se guardiamo alle cose nel giusto modo, possiamo essere profondamente grati a Dio per averci dato questi "guardrail". Essi sono per il nostro bene, ci sono stati dati con amore, permettendoci così di "raggiungere la cima della nostra montagna" e di compiere il nostro destino nella vita. Sfortunatamente, molti di noi conoscono

persone che hanno saltato il guardrail della vita e c'incoraggiano a seguirli.

Ora, precipitare giù dal fianco di una montagna a volte può non sembrare così male e potrebbe addirittura rivelarsi anche più eccitante di molti giochi estremi che si trovano nei parchi di divertimento. Lo dicono, senza però rendersi conto che un giorno arriveranno a toccare il fondo e il divertimento finirà. Pagheranno le conseguenze delle loro scelte e, guardando alla cima della montagna, realizzeranno che, a differenza di loro, altri avranno raggiunto la loro vera meta.

STRANO MA VERO

Onestamente penso che se la più *grande* aspettativa della tua vita è il divertimento probabilmente tu non diventerai un cristiano. Ti voglio tuttavia avvertire che se ricercherai solo il divertimento, alla fine non sarai veramente felice. Una delle misteriose leggi della vita è che la vera felicità si trova non tanto nell'egoistica ricerca della soddisfazione personale, bensì nel dare altruisticamente. Ci vuole maturità per comprendere questo ma, osservando le persone che nella vita hanno sperimentato la vera felicità (anche attraverso nume-

rose difficoltà), si può notare che esse sono state più impegnate nel dare altruisticamente piuttosto che nella ricerca egoistica della propria soddisfazione.

Le persone egocentriche finiscono per provare tutto eccetto la felicità, restano vuote e normalmente lasciano lungo la loro strada una lunga serie di relazioni “infrante”. Questo ci riporta indietro, esattamente alle prime pagine di questo libretto. Tutti noi conosciamo dei cristiani che sembrano essere felici, appagati e sinceramente altruisti. Ora abbiamo anche visto che queste persone non sono poi così sprovvedute ma hanno delle solide e ragionevoli basi intellettuali nella loro fede in Gesù Cristo. Come abbiamo avuto modo di dimostrare, infatti, le prove dell’esistenza di Dio, dell’attendibilità della Bibbia e dell’incarnazione di Dio in Gesù Cristo sono veramente convincenti. Non è tuttavia sufficiente conoscere queste informazioni. Quello che hai imparato in questo libretto non ti aiuterà a meno che tu non lo usi, concretamente. Una persona seriamente ammalata se trascura di prendere il suo farmaco subirà delle gravi conseguenze.

Per scoprire come ciò che hai appena letto può fare la differenza nella tua vita, non tralasciare il prossimo capitolo, quello finale.

CONCLUSIONE

LA DOMANDA PIÙ IMPORTANTE

Dopo aver cercato di rispondere alle 5 domande sul Cristianesimo vorrei farne una anch'io a te: hai riposto personalmente la tua fede in Gesù Cristo come tuo Salvatore e Signore?

Sono consapevole che è una domanda piuttosto personale, ma credo che sia la domanda più importante in assoluto che dovrai mai affrontare. Analizziamo insieme cosa essa significhi esattamente, riassumendo quello che abbiamo visto fino ad ora:

- ▶ La Bibbia insegna che Dio esiste e che Egli è reale e personale. Nessuno può trovare il vero significato della vita se non in una relazione con Dio, il nostro Creatore, Colui che governa l'universo.

- ▶ Ognuno di noi ha peccato contro Dio. Confrontandoci con i Suoi principi, ci rendiamo conto che trasgrediamo continuamente la Sua legge, sia nella lettera che nello spirito.

- ▶ Ci sono conseguenze per chi pecca contro Dio. La Bibbia ci dice: “ma le vostre iniquità vi hanno separato dal vostro Dio” (Isaia 59:2). Mentre eravamo destinati a godere di una relazio-

ne stretta e personale con Dio, scopriamo invece che i nostri peccati hanno infranto quella relazione. La Bibbia, inoltre ci avvisa che “il salario del peccato è la morte” (Romani 6:23). Come risultato del nostro peccato, noi non solo siamo separati da Dio ora, ma rischiamo anche di esserlo per l’eternità, in un luogo conosciuto come Inferno.

► Gesù Cristo è molto di più che un semplice maestro; Egli è infatti un Salvatore. Come Figlio di Dio morì volontariamente sulla croce pagando per i nostri peccati. Poiché il salario del peccato è la morte, Cristo scelse di morire per i nostri peccati, il giusto che muore per l’ingiusto, affinché Egli potesse portarci a Dio.

Questa è la dimostrazione finale dell’amore di Dio per noi: mentre eravamo colpevoli e meritavamo la condanna, Gesù prese su Sé stesso la nostra punizione. Egli andò sulla croce al posto nostro e per il nostro bene, portando i nostri peccati e il giudizio che noi meritavamo.

► Gesù inoltre ha dimostrato la Sua posizione unica come Figlio di Dio, risuscitando dalla morte. Grazie alla Sua resurrezione, non può esserci alcun dubbio che, morendo sulla croce, pagò pienamente la pena che meritavamo per i nostri peccati. Egli ha sconfitto il peggior nemico di noi tutti, la morte!

LA TUA RISPOSTA

Ma come può tutto questo cambiare la tua vita? Ora che conosci meglio la persona di Cristo, ti restano tre possibili alternative:

► Puoi *rifutare* Cristo, dicendogli che non sei interessato, che non senti di aver bisogno di Lui e non desideri che diventi il tuo Salvatore e Signore.

► Puoi *trascurare* Cristo, rinviando la tua decisione ad un periodo futuro. Questa può essere una scelta positiva se pensi di aver bisogno di più tempo per considerare seriamente l'effetto della tua decisione ed essere veramente sicuro di ciò che stai facendo. Sarebbe invece una scelta poco saggia se stai semplicemente rimandando la tua decisione nella speranza che prima o poi Cristo uscirà di scena. Per essere schietti, la mancanza di una decisione per Cristo ha lo stesso eterno effetto di un rifiuto.

► Puoi *ricevere* Cristo, semplicemente avendo fede, accettando Lui come tuo personale Salvatore e Signore.

La Bibbia insegna che possiamo andare a Dio attraverso la fede in Gesù Cristo. Piuttosto che confidare nei nostri buoni sforzi o attività religiose come modi per “guadagnarci” una relazione con Dio, dobbiamo invece credere e aver fiducia

che Gesù, attraverso la Sua morte e resurrezione, è la via per mezzo della quale possiamo essere riportati ad un vero rapporto con Dio. Perdono e riconciliazione con Dio sono un tesoro troppo grande per essere guadagnato e può essere ricevuto solo come regalo gratuito da un Donatore che ci ama profondamente.

Quel dono può diventare nostro se mettiamo la nostra fede in Gesù Cristo. Ma la fede è molto di più che un semplice esercizio intellettuale. Aver fede in Gesù come nostro Salvatore comporta che tu sia profondamente rattristato per ciò che hai fatto e che tu desideri vivere una vita nuova e diversa. Avere fede in Gesù come tuo Signore significa anche riconoscere chi Egli è ed accettare la Sua legittima posizione come Dio della nostra vita.

Quelli che prendono tale decisione di fede e ricevono Gesù Cristo entrano in qualcosa di molto più grande e profondo di una semplice religione, entrano in una personale relazione con Dio stesso! In un modo speciale, ognuno di loro diventa un prezioso e amato figlio di Dio.

Hai già sperimentato questa speciale relazione? *Hai personalmente riposto la tua fede in Gesù Cristo come tuo Signore e Salvatore?*

Se non l'hai ancora fatto, ti incoraggio a far-

lo in questo preciso istante. La Bibbia promette infatti che “chiunque avrà invocato il nome del Signore sarà salvato” (Romani 10:13). Puoi rivolgerti a Lui in questo momento attraverso una preghiera sincera e semplice come questa:

Caro Dio,

ti ringrazio perché tu mi ami e mi stai chiamando. Ammetto che ho peccato contro te e ne sono rattristato. Io credo che Gesù Cristo è morto per i peccati che ho commesso. In questo momento io ricevo Lui come mio Signore e Salvatore. Ti prego di perdonarmi ed aiutarmi a seguirti da questo momento in poi. Amen.

Spero che tu abbia fatto tua questa preghiera e che ora tu possieda una fede personale in Gesù Cristo come tuo Signore e Salvatore. Se lo hai fatto, puoi essere fiducioso, sulla base di ciò che Dio ha promesso nella Bibbia, che i tuoi peccati sono perdonati e che hai iniziato una relazione personale ed eterna con quell'Essere che ti ha amato tanto da morire al tuo posto!

UNA CRESCITA CONTINUA

Ci sono molti modi attraverso i quali puoi iniziare a crescere sperimentando pienamente il tuo nuovo rapporto con Dio. Prima di tutto, ti

incoraggio a leggere la Bibbia come se fosse una lettera d'amore personale da parte di Dio, diretta soltanto a te. Come in una qualunque relazione si può conoscere qualcuno solo comunicando; allo stesso modo puoi approfondire la tua conoscenza con Dio parlando con Lui giornalmente in preghiera e condividendo con Lui i pesi che sono sul tuo cuore.

Una delle cose più importanti che puoi fare per la tua crescita personale con Dio è di spendere regolarmente del tempo con altre persone che abbiano una relazione personale con Lui. Chiedi a Dio di guidarti verso una chiesa che è coinvolta attivamente nell'annunciare agli altri la "Buona Novella" di Cristo e inizia a frequentarla regolarmente. Trova almeno un amico cristiano a cui raccontare in modo più approfondito la tua decisione, sicuramente potrà esserti di grande aiuto per crescere nella tua straordinaria nuova relazione con Dio! Infine ti voglio ringraziare per avermi concesso di approfondire con te queste cinque importanti domande. Spero che leggere questo libro sia stato uno stimolo per te, proprio come lo è stato per me scriverlo. Possa Dio benedirti e diventare sempre più reale nella tua vita affinché la tua fede cresca giorno dopo giorno.

Ti è piaciuto leggere 5 Domande cruciali?

Molte persone stanno cercando risposte alle domande poste in questo libro. Sono sicuro che tu conosci qualcuno che si sta facendo queste stesse domande e che può beneficiare delle informazioni presentate qui.

Perché non regalare 5 Domande cruciali ad altri tuoi amici?

Puoi ordinarlo presso la tua libreria di fiducia oppure al recapito di seguito:

Centro Distribuzione CLC

C.da Vazzano snc, Complesso Motta
95040 Motta S. Anastasia (CT)

Tel 095.7131974

ordini@clcitaly.com

A PROPOSITO DELL'AUTORE

Tom Short lavora per la Great Commission Ministry ed è disponibile a tenere conferenze presso chiese, gruppi universitari e gruppi giovanili. Si occupa anche dell'organizzazione di campagne evangelistiche in campus universitari.

Per informazioni (in lingua inglese):

Tom Short

PO Box 224

Worthington, OH 43085

Stati Uniti d'America

e-mail: shortnotes2000@hotmail.com

www.ShortReport.com

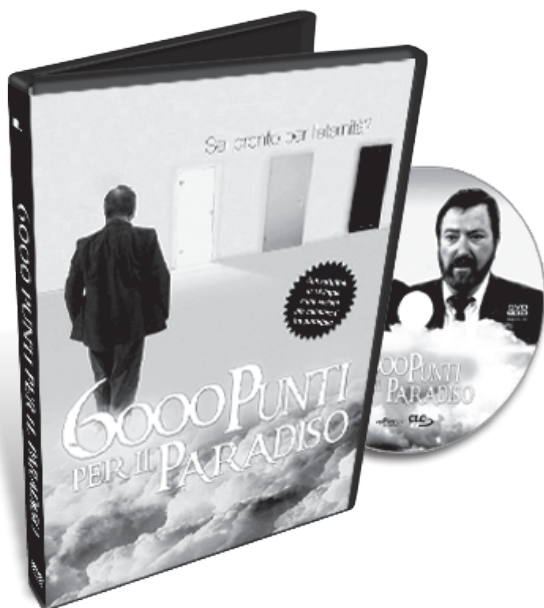
Per ulteriori informazioni (in lingua italiana):

www.diobuono.it

Per informazioni su Great Commission Ministries
consulta:

www.GCMweb.org

Sei pronto per l'eternità?
6000 Punti per il Paradiso



Il Signor Valli è un uomo qualunque. “Se sei onesto, Dio farà il resto” è il motto della sua vita. Ma un giorno, all'improvviso, si sveglia nell'anticamera del Paradiso ed è qui che si deciderà dove passerà l'eternità. Tuttavia per riuscire ad entrare in Paradiso ha bisogno di “6000 punti”...



Gioia Celeste

Si raggiungerà la vera pace. Non ci saranno più malattie e dolori. Ogni pianto cesserà per sempre. Così sarà il paradiso! Sarà più sublime di tutto ciò che si possa immaginare. Qui diventerà realtà la promessa della Bibbia dal libro dell'Apocalisse: "Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non ci sarà più la morte, né cordoglio, né grido, né dolore, perché le cose di prima sono passate." Apocalisse 21:4

Tristezza Mortale

Pianto senza fine. Nessuna consolazione. Paura eterna. Nessuna via d'uscita. Nessuna speranza. Niente di divertente. È un luogo di punizione "dove si soffre sempre e il fuoco non si spegne" (Vangelo di Marco 9:48). Qui ci sarà la completa separazione da Dio e da tutto quello che è buono e bello. Così sarà l'inferno...

**Disponibile online su: www.clcitaly.com
Per informazioni e trailer www.6000punti.com**

Decollo Verticale

Christoph Hochmuth



Può succedere che, nonostante una vita piena e apparentemente soddisfatta, provi talvolta dei sensi di vuoto di cui non capisci la reale motivazione? Oppure, gli eventi ti costringono a cambiare spesso direzione ma desidereresti una pace profonda e una meta stabile?

ESTRATTO DEL LIBRO

Tutto quello che vogliamo

Per approfondire la questione del «desiderio», dobbiamo porci la seguente domanda: cosa vogliamo veramente raggiungere nella nostra vita? Qual è la nostra aspirazione più profonda? Una bella casa? Una buona relazione coniugale? Persone che ci vogliono bene? Il successo e il riconoscimento? La famiglia? Questi sono desideri che probabilmente tanti nutrono. E' però interessante chiedersi per quale motivo abbiamo questi obiettivi.

Alcuni esempi di vita ci possono mostrare che spesso il reale desiderio non viene saziato pienamente. Le persone rimangono insoddisfatte nonostante il successo al lavoro, una famiglia felice, il riconoscimento per quello che fanno. Rimane sempre un piccolo vuoto che non riusciamo a spiegare. Per quale motivo? Come mai desideriamo dei beni o dei valori se alla lunga non sono in grado di colmare realmente questo vuoto? È possibile che la fame che c'è dietro non rappresenti proprio la fame per la vita stessa?

Agostino scrisse: «In relazione a te ci hai creato e il nostro cuore rimane inquieto finché non trova pace in te» («Confessioni», Primo Libro). Non troviamo soddisfazione assoluta nei beni materiali in quanto non siamo stati creati in relazione ad essi, ma in relazione al Creatore di ogni cosa che è la chiave della vera contentezza, la chiave per la vita eterna. La nostra voglia di dare alla vita un vero valore e un senso viene soddisfatta in Lui.

La morte di un guru

Rabindranath R. Maharaj



Rabindranath R. Maharaj discende da una lunga stirpe di sacerdoti e di guru bramini e fu educato allo scopo di divenire uno yoghi. Si esercitava per lunghe ore al giorno in misteriosi riti e preghiere e nell'adorazione dei suoi numerosi dei.

ESTRATTO DEL LIBRO

«Rabi, c'è qui qualcuno che è venuto a trovarti.»
Shanti era sulla porta della mia camera, ma io non l'avevo sentita entrare.

«Chi è?»

«Una mia amica di scuola. Desidera parlarti.»

Una ragazza carina, di circa 18 anni, era seduta nel soggiorno e mi stava aspettando. Mi fermai sulla porta con uno sguardo interrogativo. Appena mi vide balzò su dalla sedia ed il suo viso si illuminò di un sorriso che sembrava spuntasse dalla profondità del suo animo. Non capisce molto cosa sia la vita pensai, altrimenti non sarebbe così felice.

Mi rivolse parecchie domande e mi chiese se avevo trovato che la mia religione fosse appagante. Cercando di nascondere il vuoto che avevo dentro di me, pronunciando molte parole che volevano dimostrare quanto a fondo conoscessi l'induismo, mentii e le dissi che ero realmente felice e che la mia religione era quella vera. Essa ascoltò pazientemente il mio discorso pomposo che, talvolta, aveva dei toni arroganti. Senza contraddirmi e senza entrare in discussioni, essa, con gentilezza, ponendomi delle domande garbate, mi fece notare il vuoto che c'era dentro di me.

Alla fine mi chiese: «Hai un preciso traguardo praticando la tua religione?»

«Certo» risposi. «Desidero avvicinarmi sempre di più a Dio»

«E lo conosci?»

«Sì» mentii, tentando di nascondere i miei dubbi.

Ci piacerebbe conoscere il tuo parere
riguardo a questo libro,
scrivi a: recensioni@clcitaly.com

Per un'ampia scelta di libri,
film e articoli cristiani
visita il sito www.clcitaly.com